IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVIII — N. 69 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— VENERDÌ 11 MARZO 1910

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'indennità ai deputati.

Una mozione è stata presentata alla Presidenza della Camera contro l'indennità ai deputati.

La mozione, che ha ottenuto l'adesione di una cinquantina di deputati, è così concepita:

« La Camera ritenendo che per ragioni di opportunità e di bilancio, non sia da farsi ora la questione di una qualsiasi indennità ai deputati, passa all'ordine del giorno ».

Essa, supponiamo, sarà svolta, come *pregiudiziale*, nella discussione generale del disegno di legge d'iniziativa parlamentare, che assegna ai deputati una indennità di lire quaranta per ogni seduta.

La formola, accettata dalla Giunta, rappresenta un compromesso tra le due tendenze, delle quali una favorevole all'indennità annua e fissa, l'altra all'indennità giornaliera per seduta.

***

La questione non è nuova e nella Camera italiana fu portata una prima volta nel 1862; ma alla proposta fu negata la lettura dagli uffici. Riprodotta nell'aprile successivo, non ebbe miglior sorte. Fu ammessa alla lettura, ma non ebbe poi altro seguito. Nel 1874, dopo dodici anni, la proposta ritornò dinanzi alla Camera, per iniziativa del deputato Brescia-Morra; superò il primo stadio della lettura, arenò nel secondo stadio, avendone la Camera negata la presa in considerazione nella tornata del 12 marzo di quell'anno.

Per altri otto anni la quistione dell'indennità dorme; la ripropone nel 1882 l'on. Crispi e questa volta arriva fino agli uffici, ove è seppellita dalla chiusura della XIV Legislatura.

E questo fu l'ultimo tentativo, che gli annali del Parlamento italiano registrano, durante un ventennio, a favore dell'indennità parlamentare.

Nel 1901, per iniziativa di alcuni deputati delle varie parti della Camera, la questione ritornò sul tappeto, sotto auspici relativamente migliori, ma per le vicende parlamentari abortì, come abortirono, per una o per altra ragione, le successive presentate nel corso della XXII legislatura.

***

Quale sorte avrà il nuovo disegno di legge, che, in stato di relazione favorevole, raccoglie insieme a quelle dei deputati dell'estrema sinistra, anche la firma di un membro del presente Governo?

Le opposizioni sono molte e sono anche parlamentarmente autorevoli; tuttavia le probabilità che la proposta raccolga attorno a sè la maggioranza dell'assemblea non può escludersi, anche per quell'amore al *quieto vivere*, che tratterrà parecchi dal prendere attiva parte al dibattito, nella tema di essere tacciati di antidemocratici; imperciocchè la riforma, dicono i suoi partigiani, è reclamata dalla democrazia, in quanto che essa aprirà le porte della Camera *a tutti gli ingegni*, quasi che la mancanza dell'indennità abbia impedito, in passato, a tutti gli ingegni, reali o supposti, di aspirare ed ottenere la deputazione politica.

In quella Inghilterra, nella liberale Inghilterra, che i nostri democratici citano spesso, ed a ragione, a modello degli istituti parlamentari, i deputati non hanno indennità; e ciò *non pertanto* nei Comuni inglesi siedono quarantadue deputati operai.

L'abolizione del cosiddetto privilegio dei ricchi nella conquista e nell'esercizio dei pubblici poteri è una delle solite frasi convenzionali, senza contenuto reale, che non rispondono alla coscienza nazionale.

In massima contrari alla concessione dell'indennità ai deputati, non spargeremo lacrime di rimpianto, se la maggioranza della Camera sarà di diverso avviso: ma dubitiamo fortemente che una siffatta riforma nel nostro istituto parlamentare abbia dalla sua lo spirito pubblico del paese e che essa giovi a rialzare presso le popolazioni il prestigio del mandato parlamentare.

In quest'ora, quando il Governo giustamente domanda alcuni nuovi sacrifici ai contribuenti e raccomanda di fare argine alle spese, non assolutamente necessarie, le popolazioni si domanderanno se sia proprio urgente gravare il bilancio di due milioni e mezzo annui per indennizzare i deputati.

Nell'ordine morale l'indennità ai deputati, date le condizioni dell'educazione politica del paese, peggiorerebbe, a nostro avviso, la composizione della Camera ed il deputato, che *purtroppo* è considerato già come una specie di procuratore generale presso il Governo degli interessi degli elettori, finirebbe, se pagato, di essere ritenuto addirittura il loro servitore.

Se a ciò si vuole arrivare, si conceda pure l'indennità ai deputati.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Parigi**, 10. — Il *Gaulois* scrive: Il Re di Svezia è atteso a Cap Martin il 18 corrente, dove passerà parecchie settimane per ristabilirsi completamente in salute. Egli non attraverserà Parigi nell'andata, ma nel ritorno si propone di farvi un breve soggiorno nel più stretto incognito.

(S) **Sofia**, 10. — Il Ministro degli esteri di Serbia, Milovanovic, arriverà oggi a Sofia.

Il Ministro degli esteri di Bulgaria darà un pranzo in suo onore.

Un altro pranzo avrà luogo alla Legazione di Turchia.

(S) **Biarritz**, 10. — E' giunto il Re d'Inghilterra, ricevuto dalle autorità e salutato dalla popolazione con dimostrazioni di rispettosa simpatia.

(S) **Washington**, 10. — Il Dipartimento di Stato non annette alcuna speciale importanza alle dimostrazioni contro gli Stati Uniti avvenute a Bogotà.

Non è probabile che sorgano complicazioni tra gli Stati Uniti e la Colombia.

(S) **Costantinopoli**, 10. — Secondo il *Tanin* si conferma la notizia che il Re di Serbia, col Ministro degli Esteri Milovanovic verrà prossimamente a Costantinopoli.

(S) **Parigi**, 10. — Poriquet, senatore dell'Orne e decano dei membri del Senato, è morto a Parigi in età di 94 anni.

(S) **Nizza**, 10. — Lo *yacht* imperiale russo *Standart* è partito per Villafranca.

(S) **Sofia**, 10. Stasera al Palazzo Reale ha avuto luogo un pranzo in onore del Ministro degli Esteri di Serbia, Milovanovic.

(S) **Londra**, 10. Il bilancio civile per l'esercizio 1910-11 comprende, tra le altre, le cifre seguenti: pensioni vecchiaia 9,220,000 lire sterline, pubblica istruzione sterline 14,064,617, *board of trade* sterline 449,990, palazzi reali sterline 61,700, fondi segreti sterline 50,000.

(S) **Biarritz**, 10. Il Re Edoardo si è recato a fare visita alla Regina Amelia di Portogallo.

Quindi, dopo aver ricevuto la Principessa Federico di Hannover, il Re si è recato a fare una escursione in automobile nei dintorni.

Il Re di Serbia a Costantinopoli.

(S) **Costantinopoli**, 10. Secondo informazioni di fonte ufficiale la visita del Re Pietro di Serbia alla Corte del Sultano fu concordata durante il soggiorno del Ministro degli Esteri di Serbia, Milovanovic, a Costantinopoli. Il Re si recherà a Costantinopoli direttamente da Pietroburgo: la Porta metterà a sua disposizione una nave da guerra. Furono già prese le disposizioni per i preparativi del ricevimento.

— Nei circoli governativi si assicura che anche la visita del Re Ferdinando di Bulgaria a Costantinopoli si fa sempre più verosimile.

Negoziato commerciale franco-americano.

(S) **Washington**, 10. — Si constata a Washington la poca importanza dei progressi fatti nei negoziati tra la Francia e gli Stati Uniti per un accordo circa le nuove tariffe doganali, e si considera che vi siano poche probabilità di giungere prossimamente ad una soluzione soddisfacente.

Fin dal principio dei negoziati gli Stati Uniti insistono per ottenere l'applicazione della tariffa minima francese in cambio della tariffa minima americana.

La Francia invece ha fatto una contro-proposta, la quale, pure aumentando notevolmente il numero dei prodotti degli Stati Uniti, ammessi in Francia col beneficio della tariffa minima, non corrisponde interamente alle richieste degli Stati Uniti.

La situazione in Grecia.

(S) **Atene**, 10. — Secondo i giornali una delegazione della Lega militare si è recata presso il Presidente del Consiglio, Dragoumis, al quale ha chiesto l'approvazione di alcune misure come l'epurazione dei servizi pubblici, lo scrutinio per circondario nelle elezioni per l'Assemblea nazionale e l'approvazione definitiva della legge sulla incompatibilità delle funzioni di deputato con quelle di amministratore di Società finanziarie.

(S) **Atene**, 10. Secondo i giornali la situazione creata dalle domande della Lega militare sarà regolata sulla base di un compromesso.

Il Governo ha già presentato un progetto di riorganizzazione delle Università. Esso tuttavia non accetta la proposta della revoca collettiva dei professori.

Un ottavo Ministero sarà costituito definitivamente.

Dal Danubio all'Adriatico.

(S) **Londra**, 10. — Il Ministro degli esteri di Serbia, Milovanovic, intervistato alla sua partenza dal corrispondente del « Daily Telegraph » a Costantinopoli, ha dichiarato che la questione della ferrovia dal Danubio all'Adriatico non sarà risolta senza qualche dilazione.

Infatti la Turchia vuole costruire essa stessa la linea progettata e non può farlo per mancanza di denaro.

La Porta nell'Albania.

(S) **Costantinopoli**, 10. — I giornali recano notizie di un violento combattimento avvenuto il 26 dello scorso febbraio fra truppe turche ed albanesi nelle vicinanze d'Ipek.

Le truppe turche hanno dovuto fare uso dell'artiglieria.

Un sergente e quattro soldati sono stati uccisi, un capitano e cinque soldati feriti. Gli albanesi hanno avuto sei morti e parecchi feriti.

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte).

Parigi, 11, ore 0.40. — Come avrete rilevato dal resoconto parlamentare, il Ministero ha accettato la discussione dell'interpellanza Jaurès, sulle responsabilità dei liquidatori dei beni delle ex-Congregazioni, e sulle eventuali colpe di altri poteri.

La discussione avrà luogo nella seduta d'oggi, venerdì, che si prevede riuscirà movimentatissima.

Del resto, nei circoli politici, perdura la profonda impressione per le malversazioni commesse dal Duez, il quale godeva di molte influenze ed era anche Vice Gran Maestro della Massoneria.

Oggi il Duez, lungamente interrogato dal giudice istruttore, ha confessato che sino dal 1902, cioè da quando era segretario del liquidatore Imbert, al quale poi successe, si trovava in *deficit* per mezzo milione.

Dai giornali si discute la questione se l'appropriazione indebita dei fondi affidati ad un liquidatore giudiziario debba considerarsi commessa da pubblico ufficiale, e perciò essere passibile dell'aggravante prevista dall'articolo 408 paragr. 2° del Codice penale, oppure ritenersi commessa da un semplice privato.

Secondo la tesi degli amici dei liquidatori, costoro sarebbero semplici privati a disposizione del tribunale, e perciò passibili, in caso di storno di fondi e di appropriazioni indebite, di una pena correzionale.

Nè il fatto che l'incarico sia loro affidato dallo Stato basta a trasformare i semplici privati in un ufficiale ministeriale.

Per conseguenza Duez dovrebbe rispondere come un qualsiasi privato del semplice reato di appropriazione indebita.

Ignoro se questa tesi finirà per prevalere.

DA VIENNA

Il nuovo prestito austriaco.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Vienna, 10. — Come ha annunciato il telegrafo, fu presentato al *Reichsrat* dal Ministro delle finanze un progetto di legge per essere autorizzato ad emettere un prestito di 181.700.000 corone.

Le dichiarazioni fatte alla Camera dal Ministro durante la prima lettura del progetto di legge per le nuove imposte, si sono limitate ad un accenno alle spese causate dall'annessione della Bosnia, a coprire le quali è destinata una parte del prestito, approfittando delle favorevoli condizioni del mercato monetario.

Questa dichiarazione anticipata del Ministro ha avuto uno scopo ben determinato e di carattere essenzialmente politico.

Quando nel novembre fu presentato al *Reichsrat* l'ultimo bilancio, una parte dell'opposizione, sia in Austria che in Ungheria, e parte anche della stampa estera, non favorevole all'Austria-Ungheria, pretesero attribuire il disavanzo del bilancio austriaco a quello che si volle chiamare l'*avventura* politica del conte Aehrenthal, spacciando cifre fantastiche di spese e di disavanzi, che un grande giornale liberale inglese faceva salire ad un miliardo.

Per questa ragione il Ministro Bilinski tenne a dissipare subito, e prima ancora che si discutesse alla Camera il prestito, i malevoli giudizi, che non sarebbero mancati, con una precisa dichiarazione che il prestito era chiesto nel presente momento per opportunità tecnico-finanziaria, e che di esso 32 milioni di corone all'incirca, cioè la 17ª parte appena, sarebbe destinata alle spese straordinarie, causate dall'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina.

Il progetto di legge specifica come in appresso il bisogno della finanza:

9,540,800 corone per il nuovo materiale di artiglieria da campagna deliberato per la Monarchia austro-ungarica dalle Delegazioni e sanzionato con legge del 10 nov. 1908.

22,200,000 corone per le spese sostenute nella primavera 1909 in occasione della mobilitazione della milizia territoriale austriaca.

I rimanenti 150 milioni di corone sono destinati a reintegrare il Tesoro di spese già fatte con i fondi della Cassa, spese per le quali si chiedeva un *bill* d'indennità alle Delegazioni austro-ungariche, trattandosi in buona parte di spese per scopi comuni all'Austria ed all'Ungheria.

Siccome però le vicende parlamentari ungheresi ritarderanno ancora e non per poco la convocazione delle Delegazioni, il Ministro austriaco ha preferito intanto mettersi in regola col proprio Parlamento. Il Ministro comune delle finanze, che è attualmente il barone Burian, presenterà poi in autunno alle Delegazioni il *bill* d'indennità per la parte comune.

Nei circoli parlamentari, prevalentemente favorevolissimi al prestito, si sa bene, che anche la maggior parte di questi 150 milioni serve a scopi prevalentemente militari e navali, che non incontrano grave opposizione.

La politica austro-ungarica resterà assolutamente pacifica per concorde volontà di tutti i fattori decisivi: ma si continuerà nondimeno a perfezionare l'esercito e specialmente la marina.

PARLAMENTI ESTERI

AUSTRIA.

(S) **Vienna**, 10. — *(Camera)*. Fra profonda attenzione il Presidente Pattai commemora il Borgomastro Lueger, rilevando le alte virtù del defunto come uomo di Stato, cittadino, capo di partito, di popolarità senza esempio, difensore della giustizia e vero apostolo del Cristianesimo.

Il discorso del Presidente è stato ascoltato in piedi dai deputati.

La seduta è stata tolta in segno di lutto e rinviata al pomeriggio.

(S) **Vienna**, 10 — *Camera* — Continua la discussione in prima lettura del progetto di legge sulle nuove imposte.

Per fine di seduta il Presidente propone d'inscrivere, come primo argomento all'ordine del giorno della prossima seduta, la discussione in prima lettura del progetto di legge che autorizza il Governo a coprire 182 milioni mediante un prestito.

Seitz, invece, propone di mettere tale progetto all'ordine del giorno come ultimo argomento.

Tale proposta viene approvata con 187 voti contro 19. (Applausi sui banchi dei socialisti e degli slavi).

Il seguito è rinviato a domani.

BULGARIA

(S) **Sofia**, 10 — *Sobranje* — Si approva senza discussione e tra vive acclamazioni la proposta della nomina di una Commissione d'inchiesta parlamentare sull'operato di alcuni Ministri che nel Gabinetto Stambuloff precedettero i Ministri Pecheff e Petroff.

Viene eletta quindi la Commissione d'inchiesta composta di 15 deputati scelti fra i vari partiti.

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 10. — *(Camera seduta ant.)*. Si discute il progetto per la difesa della scuola laica.

Denys Cochin, della destra, rimprovera al Governo di volere una scuola laica intangibile e di volere uccidere l'insegnamento privato. Il progetto è contrario alla libertà di opinione, è diretto contro i genitori ed è peggiore di quella che si è chiamata legge scellerata.

Dopo un breve discorso di *Gerard Varet*, radicale, a favore della scuola laica, la seduta è tolta.

Seduta pomeridiana — Si continua la discussione generale del progetto relativo alla difesa della scuola laica.

Grousseau, applaudito dalla destra e dal centro, si meraviglia che si discuta una legge di rappresaglia mentre la Camera non ha ancora neppure iniziato le discussioni più urgenti come quelle della legge sugli zuccheri e sulla riforma elettorale.

L'oratore si indigna contro i mezzi impiegati per sopprimere la concorrenza delle scuole congreganiste ed afferma il diritto dei cattolici di protestare contro l'insegnamento ateo che minaccia la società.

Se la legge in discussione viene approvata, dice Grousseau, sarebbe dovere per i cattolici di farsi processare per provocare un movimento nell'opinione pubblica. (Applausi a destra e al centro).

Guyesse, radicale, dice che darà voto favorevole al progetto in discussione.

Piou, dell'« Action liberale », si associa alla protesta del Grousseau contro i progetti che aboliscono i diritti dei padri di famiglia e che porterebbero un attentato alla libertà di parola e di stampa, minacciando di processare quelli che avessero attaccato la scuola laica.

Giorgio Berry, deputato progressista di Parigi, annunzia la sua intenzione di interpellare nel pomeriggio di domani il Governo sulle malversazioni di alcuni liquidatori delle Congregazioni.

Jaurès, da parte sua, presenta una domanda di interpellanza sulle liquidazioni dei beni delle Congregazioni. Domanda che sia pure discussa domani nel pomeriggio.

Piou accusa la maggioranza di non volerne più sapere della scuola che fino ad oggi si chiamava ufficialmente neutra e di volere imporre silenzio a tutti, ai genitori, agli oratori, agli scrittori. Si oserebbe togliere ai fanciulli il *virus* religioso inoculando loro il serio del libero pensiero.

Voi siete più forti, dice l'oratore ai radicali, ma se voi toccherete i padri e le madri di famiglia, vi troverete di fronte una potenza che neppure immaginate. Non si tratta del rispetto della scuola laica o del diritto dello Stato, si tratta di qualche cosa di più e di più grande, cioè del diritto dei padri, e vi troverete dinanzi degli avversari risoluti. (Applausi a destra e al centro).

Lefas domanda alla Commissione di fondere in uno solo i tre progetti presentati allo scopo di dare soddisfazione ai desiderata dei maestri e di non impegnare la lotta contro i padri di famiglia.

Si decide di continuare domattina la discussione sull'insegnamento laico.

Domani nel pomeriggio si svolgeranno le interpellanze di Berry e Jaurès sulla questione delle liquidazioni.

La seduta è tolta.

(S) **Parigi**, 10. *(Senato)*. Si intraprende la discussione generale del progetto per la revisione delle tariffe doganali.

Schulfort sostiene che le modificazioni proposte sono conseguenza dei rimaneggiamenti delle tariffe avvenute nei diversi paesi.

Parlando delle proteste sollevatesi nel Belgio contro il nuovo regime doganale francese, l'oratore dice che il Senato deve proteggere gli interessi francesi contro il buon mercato della mano d'opera e della materia prima nel Belgio.

L'oratore esamina la situazione della Francia sui diversi mercati esteri: dice che la Francia si è inchinata senza protestare ai rimaneggiamenti delle tariffe estere e termina affermando non esservi ragioni per temere rappresaglie.

Il seguito della discussione è rinviato a domani. La seduta è tolta.

GRAN BRETTAGNA.

(S) **Londra**, 8 — (Comuni). — Si discute il progetto per i crediti provvisori che ammontano a 8 milioni di lire.

Chamberlain protesta contro questa cifra che ritiene insufficente. Occorreranno, egli dice, nuovi crediti fra quattro o sei settimane.

Lloyd George (Cancelliere dello Scacchiere), risponde che votare dei crediti sufficienti per un periodo superiore equivarrebbe a togliere alla Camera dei Comuni il modo di controllare il potere esecutivo.

Chamberlain replica che poichè il Governo sa bene che non vivrà ancora sei settimane, ha il desiderio di lasciare i suoi successori entro una trappola finanziaria.

Smith propone di trasformare la interrogazione in interpellanza, ma la Camera rifiuta e approva con 225 voti voti contro 154 i crediti chiesti dal Governo.

I nazionalisti hanno votato tutti insieme coi liberali e coi deputati del partito del lavoro.

GRECIA.

(S) **Atene**, 10. — *(Camera)* — Il Presidente del Consiglio *Dragoumis* ed i capi partito respingono una proposta presentata da alcuni deputati della Tessaglia relativa al riscatto obbligatorio delle grandi proprietà della Tessaglia, ritenendola contraria ai trattati internazionali.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 10. — *(Camera)*. Il Ministro dell'Interno, rispondendo alla interpellanza di un deputato repubblicano, ha detto di approvare le decisioni dell'autorità giudiziaria circa la detenzione di individui appartenenti a società segrete.

Il Ministro ha soggiunto che l'istruttoria sul regicidio è sempre segreta; il cappotto e la carabina del regicida Buica ed altri oggetti di prova continuano ad essere conservati presso il giudice istruttore.

Ancora il caso del senatore Lucchini.

Malgrado le vertenze cavalleresche e i duelli che di questi giorni interessano la capitale, si commenta sempre con vivacità - e non soltanto nei circoli forensi - il rinvio del sen. Lucchini al Supremo Consiglio disciplinare per la questione... delle firme a stampiglia.

Abbiamo voluto vedere nella legge quali sieno i casi in cui un magistrato possa essere denunziato al tribunale disciplinare.

E' la testuale disposizione dell'art. 11 (legge 24 luglio 1908, n. 438) che assoggetta a simile procedimento i magistrati, i quali « mancano ai propri doveri, o tengono in ufficio o fuori una condotta tale che li renda immeritevoli della fiducia e considerazione, di cui devono godere o che comprometta il prestigio dell'ordine giudiziario ».

In quale dunque di tali ipotesi potrebbe rientrare la famosa firma o rifirma delle non meno famose sentenze? Si sarebbe veramente imbarazzati a fare una classificazione, poichè il presidente Lucchini ha firmato, in un modo o nell'altro, le sentenze e, se non basta una, due volte; quindi ce n'è più del bisogno. Non si può dunque parlare di mancanza ad alcun dovere, ma, bensì, di averlo adempiuto in un modo piuttosto che in un altro.

E se, nel corso di parecchi anni, durante i quali l'on. Lucchini firmò nella guisa — per trovare un pretesto a colpirlo — oggi incriminata, i suoi superiori, in Sezione prima e in Corte poi, non scorsero ragione alcuna di richiamarlo, non si ha la prova evidente — data la nota solerzia e la mente illuminata dell'illustre Capo — che nessuna irregolarità di forma veniva commessa?

***

Altre mancanze al proprio dovere non pare si vogliano addebitare all'insigne magistrato. Anzi, la feroce campagna, che da mesi si combatte contro il Pres. della seconda Sezione, è informata a un concetto solo: che egli faccia, cioè, anche più del suo dovere. E questa è la parte calunniosa; mentre tutti sanno che il malcontento di pochi irrequieti e turbolenti è determinato soltanto dal fatto che l'esimio Pres. adempie con rigoroso zelo le sue funzioni e fa, come si conviene, rispettare la legge, mettendo un pò di ordine dove prima ognuno faceva, per non dire altro, il piacer suo. Dunque, non mancanza ai propri doveri, ma scrupolosa osservanza di essi, per quanto ad altri possa dar noia.

Certo, non si vorrà che la questione delle firme entri nella ipotesi di aver « tenuto in ufficio o « fuori condotta che lo renda immeritevole della « fiducia e della considerazione di cui deve godere » giacchè non esiste alcun rapporto tra la condotta e il modo di firmare le sentenze, quando le sentenze sono un monumento di austerità e di sapienza giuridica.

***

Resterebbe infine da esaminare la condotta in relazione al « prestigio dell'ordine giudiziario ». Ma nessuno, nemmeno tra gli avversari, contesta che il sen. Lucchini non può essere superato in quelle doti di rettitudine, di coscienza e di indipendenza che, sopra tutte, concorrono a mantenere alto il prestigio della giustizia e della magistratura.

Dopo ciò il pubblico, che giudica serenamente — e specialmente coloro che conoscono i retroscena e si dichiarano pronti a svelarli — non sanno ancora persuadersi che a cuor leggero si sia dato in pasto ad una muta rabbiosa il nome intemerato di Lucchini, ideando una censura contro di lui per una immaginaria irregolarità di forma. Tanto più quando, prima ancora che tale censura si potesse formulare, ne veniva bandita ai quattro venti la proposta, con un comunicato ufficioso, in cui si ebbe anche l'ingenuità di accennare a « persone interessate » che il Ministro avrebbe udite prima di decidere, e si parlò di un *pubblico* dibattimento davanti a un collegio, il quale non può discutere che « in Camera di Consiglio ».

La morte del dott. Lueger

(S) **Vienna**, 10 — Il Borgomastro dott. Lueger è morto stamane alle ore 8.5.

La morte di Carlo Lueger significa per l'Austria la perdita di uno dei suoi più intelligenti, più audaci e più fortunati uomini di Stato, che raccolse naturalmente l'entusiasmo degli uni e l'odio degli altri, ma che in ogni modo ebbe il talento di creare dal nulla un movimento politico il quale, oggi, ha come suo esponente il più forte partito al Reichsrat.

Lueger nacque a Vienna il 21 ottobre 1844, da un modesto custode dell'Istituto tecnologico dell'Università. Compiuti gli studi legali, si dedicò all'esercizio dell'avvocatura ma, contemporaneamente, prese parte attiva al movimento politico comunale, ascrivendosi all'opposizione democratica contro l'onnipotenza dei liberali. Nel 1875 riuscì consigliere comunale, nel 1885 entrò deputato di Vienna al Reichsrat.

Alla fine di questo primo decennio della sua attività si persuase che non un movimento democratico potesse a Vienna sbalzare i liberali dal potere, ma un movimento, che appoggiandosi sulle masse, adoperasse in pari tempo la chiesa, il clericalismo e l'innato antisemitismo del piccolo borghese di Vienna contro i liberali, in buona parte ebrei, rappresentanti del capitalismo.

Così nacque tra il 1885 ed il 1890 il partito cristiano-sociale, che iniziò le prime prove nelle elezioni comunali del 1890 con risultati sorprendenti. I cristiani-sociali ottennero 46 seggi su 138, i liberali intimoriti ammisero Lueger come assessore nella Giunta e nello stesso anno egli entrò nella Dieta della Bassa Austria.

Da allora fino al 1907 la parabola ascendente del partito non fu più interrotta. Nel 1895 ottenne infatti la maggioranza nel Consiglio comunale e nel 1896 Lueger divenne Sindaco, carica, che occupò fino alla morte. Al *Reichsrat* i cristiano sociali salirono fino a quasi 100 deputati; alla Dieta della Bassa Austria hanno la maggioranza dei due terzi.

Lueger, che era come l'eroe del partito, godeva di una popolarità senza pari. L'Imperatore gli conferì alte onorificenze cavalleresche e quasi tutte le città della Bassa Austria gli concessero la cittadinanza onoraria.

Soltanto negli ultimi anni il socialismo invadente principiò a scuotere la posizione del Sindaco. I socialisti, entrati al Consiglio comunale ed alla Dieta, strapparono ai cristiano sociali 10 seggi del *Reichsrat*. E Lueger contemporaneamente vide stremate le sue forze fisiche da male inesorabile.

Pensava già di dimettersi per lasciare il posto a forze più giovani, quando la morte, da qualche settimana preveduta, è sopraggiunta.

La successione al seggio sindacale sarà molto difficile.

***

Vienna, 10. — L'Imperatore ha inviato telegraficamente alle sorelle del dott. Lueger ed alla Presidenza del Consiglio Municipale le sue condoglianze per la morte del Borgomastro.

Tutti i membri della famiglia imperiale e gli alti dignitari dello Stato hanno pure inviato le loro condoglianze. I funerali avranno luogo lunedì venturo.

(S) **Vienna**, 10. — L'Imperatore Francesco Giuseppe assisterà ai funerali del Borgomastro, dottor Lueger, che avranno luogo lunedì a mezzogiorno nella Cattedrale di Santo Stefano.

(S) **Vienna**, 10 — I giornali pubblicano caldi necrologi del dott. Lueger ed elogiano l'opera del defunto, non tanto come borgomastro di Vienna quanto come capo del partito cristiano-sociale, la cui influenza è andata costantemente crescendo negli ultimi anni nella politica interna della Monarchia.

La questione odierna è di sapere - soggiungono i giornali - se questo partito resterà unito, poichè le rivalità eventuali dei nuovi capi avrebbero per effetto di indebolirlo a vantaggio dell'antico partito liberale tedesco.

I giornali prevedono che difficilmente si troverà chi possa sostituire il Lueger.

ARMI ED ARMATI

Nell'esercito austro-ungarico.

Vienna, 10. — L'Imperatore ha conferito, per benemerenze militari, il titolo nobiliare ereditario al colonnello Enrico Zucculin, comandante il 39° fant. a Bosnisch-Brod.

Il colonnello Zucculin fu addetto militare a Roma dal 1902 al 1906 e lasciò anche qui ottimo ricordo di ufficiale colto, studioso e brillante *(N. d. D.)*

Le industrie meccaniche in Italia

In un precedente articolo, abbiamo riassunto dallo studio sulla « Vita industriale e finanziaria italiana dal 1904 al 1908 » il capitolo relativo alle industrie metallurgiche, che ne sono, quasi a dire, il complemento.

L'origine delle industrie meccaniche in Italia è recente, e lo sviluppo che esse hanno ora raggiunto, è ancora piccola cosa in confronto a quello dei grandi Stati industriali.

Inoltre si può dire che fra le molte specie esistenti di industrie meccaniche, l'unica che in Italia sia veramente sviluppata, è quella che ha per fine la costruzione di materiale ferroviario, poichè per tutte le altre il nostro paese non solo non esporta, ma è ben lontano da bastare a se stesso, essendo ancora largamente importatore di macchine dall'estero, come si vede dalle seguenti cifre:

Macchine e caldaie importate dall'estero.

	Quintali		Quintali
1901	519,022	1905	765,948
1902	480,574	1906	1,171,739
1903	548.270	1907	1,468,116
1904	670.038	1908	1,620.555

Tuttavia, date le condizioni naturali di inferiorità dell'Italia a paragone dell'Inghilterra, della Germania, degli Stati Uniti, in questo ramo di produzione, non pare che uno sviluppo di esso sarebbe molto vantaggioso all'economia nazionale.

E ciò perchè le difficoltà immense di ordine tecnico che le nuove industrie dovrebbero superare nello svolgimento della loro vita industriale, sarebbero aggravate da due ordini di fatti.

a) dalla irregolarità e discontinuità della domanda:

b) dalla forte concorrenza dall'estero.

In questi ultimi anni però, le industrie meccaniche, e tra esse specialmente quelle del materiale ferroviario, ebbero incremento rimarchevole ed un profitto, se non elevato, neppure dispregiabile; tanto più se si considera che ad abbassare il livello dei profitti concorrono non tanto le Società passive, quanto quelle che chiusero il bilancio senza utili nè perdite, per essere di recente impiantate.

Infatti, se si esaminano soltanto le Società che distribuiscono un dividendo ai loro azionisti, si avrebbero i seguenti risultati:

	N. delle Società esistenti	N. delle Società attive	Patrim. delle Società attive	Somma dei dividendi
1904	26	13	30,990,000	2,782,000
1905	31	17	62,508,000	5,433,000
1906	34	26	98,925,000	6,949,000
1907	37	29	128,569,000	7,807,000
1908	30	24	102,707,000	7,406,000

Ma occorre notare che il quinquennio 1904-908 fu eccezionale per le industrie che costruiscono materiale ferroviario, per la straordinaria abbondanza del lavoro.

E' noto infatti che l'amministrazione ferroviaria dello Stato assunse l'esercizio in condizioni molto infelici, nei rapporti della trazione e del materiale rotabile; e che perciò essa, appena organizzata, dispose per gli acquisti del materiale riconosciuto necessario nell'ultimo periodo delle gestioni precedenti.

Per queste provviste l'amministrazione era legata all'industria nazionale dalla legge del 1905; però i bisogni e le ristrettezze delle ferrovie dello Stato erano tali, che non fu possibile organizzare il lavoro di rifornimento in modo da assicurare all'industria nazionale un lavoro continuato.

Cessata la febbre delle ordinazioni dei primi tempi per cui tutte le officine d'Italia e molte estere lavorarono a fornire materiale rotabile alle nostre ferrovie, ora ci avviamo ad un periodo di sosta.

Negli anni venturi, quando le ordinazioni ferroviarie rientreranno nella normalità, la potenzialità delle officine meccaniche italiane sarà superiore a quella necessaria per sopperire ai bisogni normali delle nostre ferrovie, e, d'altra parte, nulla si potrà sperare dalla esportazione.

Per porre qualche riparo a questo stato di cose, l'amministrazione ferroviaria ha manifestato il proposito di riservare tutte le sue ordinazioni alla industria nazionale.

Nell'esercizio 1907-908, sopra un complesso di forniture del valore di 163 milioni, ne furono affidate per 141 milioni all'industria nazionale e per 22 a quella estera; e nell'ultimo esercizio 1908-1909, tanto le costruzioni, che importarono per le ferrovie una spesa di 36 milioni, quanto le riparazioni che costarono quasi 49 milioni, furono ripartite tutte fra Società nazionali.

Il Governo, oltre a questo provvedimento, potrà giovarle anche negli anni di scarso traffico, col preparare il materiale occorrente nei momenti di ripresa, e cercando di regolare le forniture di materiale mobile, secondo il sistema seguito dall'Austria e dalla Germania, dove le fabbriche di veicoli costituiscono in ciascun paese dei sindacati, i quali, a mezzo della Ditta più importante o più antica, trattano direttamente coi rispettivi Governi, e d'accordo stabiliscono i riparti delle commesse, i prezzi e le consegne.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Donna Paola - *Io, e il mio elettore.* — Ed. Carabba-Lanciano.

E' un bel volume di oltre trecento pagine, edito con ogni cura.

In nove conversazioni scritte con garbo elegante, ovente con entusiasmo, l'autrice, o l'autore se meglio piace a « Donna Paola » parla con un potetico celebre esploratore, presentato da una persona gentile, di tutti i problemi che incombono alla società nel momento presente.

E un libro *femminista* o *femminilista* come vuole, io credo con ragione « Donna Paola ».

E' una battaglia in favore del sesso che noi con parola inesatta chiamiamo « debole », o piuttosto il grido di un'anima, di una mente acuta, diritta che sente e vede i mali della società di oggi, e e addita i rimedi, chiedendo per ciascuno il posto cui ha diritto nel consorzio civile?

Io risponderei affermativamente alla seconda domanda, quantunque le conversazioni dedicate alla condizione della donna, ai suoi diritti, ai doveri che si hanno verso di essa, e il titolo stesso del libro, provino che questo è stato scritto in difesa della compagna della nostra vita, nel fine di aiutare il raggiungimento degli orizzonti, cui sono rivolti ansiosi gli occhi delle nuove generazioni femminili.

E a rispondere affermativamente, mi convincono i ritorni, che, fra l'entusiasmo, parlano all'animo di « Donna Paola » che si lascia convincere e scioglie di frequente un inno alla donna quale la più fervida immaginazione di uomo innamorato ha sognata, così diversa da quella che sarebbe foggiata dalla setta del femminilismo.

Lungo discorso potrebbe, o solo in parte, rilevare tutte le cose belle, buone, audaci, e tutti i paradossi che balzano vivi dalla prosa forte, pura, serrata di « Donna Paola » la quale da una parola posta in bocca al suo esploratore celebre, che parla come un filosofo e un politico consumato, trae argomento a sviscerare, a cercare e trattare con il coltello dell'anatomico, tutte le più ardenti quistioni sociali.

Dalla uguaglianza dei due sessi sostenuta e combattuta secondo gli aspetti dai quali venga essa considerata: dalla educazione della donna; dal posto che questa educazione le procura dal matrimonio, cui l'autrice vorrebbe che i due sessi arrivassero in una eguaglianza che mette spavento; dall'amore libero che non si può accettare, solo perchè non conserva la famiglia: dall'ardita scuola al matrimonio; dalla educazione sessuale, ai problemi professionali, religiosi, politici; agli uffici dello Stato; alle organizzazioni femminili; alla beneficenza, alla moda; allo sciopero di sesso; all'idea di Patria cui è dedicato un vero inno d'amore tutti i problemi presenti sono discussi in questo libro che termina con una visione della fine del mondo, sulle cui rovine siede sovranamente bella la Fortuna.

La ironia e i paradossi, già l'ho detto, tengono nel volume la parte principale: ma dalla prima e dai secondi a chi bene intenda, vibra tanta luce di verità e di desiderio di bene, da rendere il volume stesso prezioso e degno di essere letto da tutti.

Molta acqua dal Tevere andrà al mare e molte volte sarà salutato l'annuale di Roma, prima che « Donna Paola » o il frutto dei frutti delle viscere sue, parlino per causa propria all'elettore. Ma utili insegnamenti son raccolti nelle pagine belle, eloquenti del volume venuto ad aggiungere nuovo titolo di merito ai molti che a « Donna Paola » son già riconosciuti, e se le nostre femminiliste, le nostre donne, borghesi o lavoratrici, o aristocratiche che lo leggeranno, secondo il consiglio nostro, dopo averlo finito lo riapriranno pensose per fissare nella loro mente delle verità finora taciute sopra il grande problema della loro vita avvenire.

E i signori uomini vi impareranno altrettanto.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* dell'11 contiene:

R. D. che raggruppa in un unico Ente la fondazione Caldesi, la donazione Guidi ed il lascito Salvi per la istituzione in Faenza di una scuola pratica agricola e ne approva l'annesso statuto.

Graduatoria dei vincitori del concorso a posti di istruttore provvisorio nei Convitti nazionali.

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. del Tesoro.

×

R. Marina. — Con sovrano motu-proprio il ten. di vasc. Terni de Gregorj Luigi è nominato Cavaliere Mauriziano.

Il cap. medico Rolando Giovanni è sbarcato a Genova dal piros. naz. « Mendoza ».

E' contromandato l'imbarco del ten. medico Narciso Vincenzo sulla r. nave « Governolo », in sua vece imbarcherà il pari grado Izzo Nicola.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Milano, 10, ore 24. — Il senatore Celoria, presidente del Comitato milanese della « Dante Alighieri », tenne oggi un discorso dedicato ai maestri.

Dopo avere constatato i vantaggi che derivano all'Italia dall'emigrazione — la quale non è, come alcuni credono, conseguenza di pauperismo, bensì di esuberanza di energie — affermò la necessità di tener alto, per mezzo della scuola, tra gli emigranti il sentimento dell'italianità, e a questo scopo primo ausilio devono essere appunto i maestri.

— Oggi il sarto Giuseppe Galli, di anni 27, si gettò sotto il tram elettrico Milano-Gallarate rimanendo stritolato. Ignoransi le cause del suicidio.

— Il soldato Alberto Manteri, del 68 fanteria, qui venuto oggi da Vicenza per accompagnare il cavallo di un ufficiale, allo scalo merci, mentre faceva discendere la bestia dal vagone, cadde battendo la testa su un sasso.

Riportò commozione cerebrale e fu trasportato in fin di vita all'ospedale.

Feste a Genova per il cinquantenario della partenza dei Mille.

Genova, 10 — Il Pres. della Soc. dei Reduci delle Patrie battaglie di Genova, senatore Alberto Cerruti, tenente generale in posizione ausiliaria, ha diretto il seguente invito ai reduci delle patrie Battaglie.

« In occasione del prossimo cinquantennario della partenza dei Mille dallo Scoglio di Quarto, il pensiero degli Italiani si volge con riconoscenza a quei valorosi che ci diedero una patria libera e grande.

« Animata da questo sentimento, la Società mandamentale di Tiro a Segno di Genova ha deciso che nella gara provinciale, la quale avrà luogo in Genova dal 5 all'8 maggio prossimo, sia compresa una categoria speciale riservata ai cittadini di qualunque parte d'Italia che abbiano preso parte nell'esercito, nell'armata o nel corpo dei volontari ad una campagna di guerra per l'unità o per l'indipendenza Nazionale.

« Tutti coloro che si trovano in tali condizioni e che desiderano prendere parte a questa gara speciale sono invitati a presentare, prima del 15 aprile venturo apposita domanda alla presidenza della Società del Tiro a Segno di Genova, la quale invierà la tessera di riconoscimento necessario per ottenere i ribassi ferroviari ».

Italia Centrale.

Ancona 10 — Il Sindacato dei Corrispondenti ha trasmesso al Sindaco di Parigi lire 2400 ricavato del veglionissimo della stampa a pro dei danneggiati delle inondazioni.

— Il falegname Tramignoni Celeste da una cabina in costruzione sul piroscafo « Terranova » impostato nel nostro cantiere, precipitava in fondo alla stiva.

Morì poco dopo. Lascia moglie e due figli.

— Dall'armatura di un palazzo in riparazione a Fabriano caddero i muratori Gatti Cesare e Papi Narciso. Il primo si fratturò una gamba, il secondo riportò lesioni interne per cui versa in pericolo di vita.

Bologna, 10, ore 24. Stamane si riunirono a convegno i maestri del Comune e della Provincia di Bologna per esaminare il progetto del Ministro Daneo.

Dopo animata discussione fu votato un ordine del giorno di plauso al progetto, proponendo però alcune modificazioni che saranno comunicate al Ministro con apposito memoriale.

Italia Meridionale

Taranto, 10. (*Kurloe*). — E' stato definitivamente deciso che la causa a carico del Cav. Serafino Licastro, del figlio Giuseppe e del domestico Orazio Serio, dovrà discutersi il 13 maggio p. v. d'innanzi alla 1ª Sezione di questo Tribunale. Come è noto, il Licastro è chiamato responsabile dell'ammanco di L. 400,000, verificatosi in questo R. Arsenale, del quale egli era quartiemastro. Il figlio Giuseppe e il predetto domestico furono ritenuti complici non necessari.

Il Licastro padre è poi inviato a giudizio per rispondere di peculato di L. 1400 e il figlio per falso in cambiale di lire 500.

I Licastro sono difesi dagli avvocati Rubichi, Criscuolo, Perrone e Bozza: il Sergio dall'avv. Laterza. Lo Stato, Parte Civile, sarà rappresentato dall'avv. Francesco Di Benedetto, del vostro foro.

I testimoni a carico sono circa cento.

Nelle Isole

Siracusa, 30 — Ieri in Ragusa, dopo la proclamazione dell'on. Cartia, si è improvvisato un imponente corteo con a capo lo stesso on. Cartia, musica e bandiere di vari Sodalizi, che si è recato a Ragusa Inferiore.

Ivi l'on. Cartia, in piazza del Municipio, arringò la folla, acclamatissimo.

Poi il corteo risalì a Ragusa.

Provincia Romana

Velletri. 10. — Il falegname Bizzani Getullio di anni 46 tentava ieri di suicidarsi conficcandosi un paio di forbici nel petto. Non riuscì a ferirsi gravemente. Si ignorano le cause del suicidio.

Albano, 10. Ieri sera venne trasportato al nostro ospedale il contadino Luigi Consacra, di anni 20, ferito con sei coltellate. Fu dichiarato in pericolo di vita. Egli potè solamente dire di essere stato ferito da un suo compagno di lavoro per futili motivi.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno 8	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
Genova	marzo	1267	497	79	1250
Venezia	»	350	92	68	380
Savona	»	328	221	35	330
Livorno	»	240	61	21	230
Spezia	»	104	96	—	110

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 11, con le sotto-indicate stazioni:

« Cearic » e « Venezia » con Capo Sperone.

Scienze e Lettere

Al Collegio Romano.

Ieri, nell'Aula Magna del Collegio Romano, ebbe luogo la penultima conferenza del ciclo indetto dalla Società per l'istruzione della donna.

Parlò Antonio Cippico sul tema: « Gli esuli italiani in Inghilterra, da Foscolo a Mazzini ».

Assisteva la Regina Madre accompagnata dalla dama e dal cavaliere d'onore, marchesa di Villamarina e marchese Guiccioli, il Sottosegr. di Stato all'I. P. on. Lucifero, oltre a numeroso ed eletto uditorio, composto per la maggiore parte di eleganti signore.

L'oratore interessò vivamente il pubblico con la sua parola calda e fiorita, parlando dei nostri esuli in Inghilterra, della loro vita laggiù, delle loro sofferenze, del loro amor patrio e della loro opera così proficua — anche da lontano — che tanta influenza ebbe nel nostro risorgimento.

Impossibile sarebbe il voler riassumere la dotta conferenza, palpitante tutta della vita e dell'opera dei nostri maggiori uomini, esuli per le vicende politiche dell'epoca; poichè per riportare con efficacia i molti nobili concetti e le interessanti conclusioni dell'oratore, dovremmo riprodurre tutte le sue parole.

Antonio Cippico, spesso interrotto da applausi, fu alla fine salutato da una unanime, calorosa ovazione e vivamente complimentato dalla Regina Madre e da molti.

Fra le numerosissime signore intervenute notammo: donna Adelaide Maraini, la contessa Sanseverino, la marchesa Guglielmi, donna Maurogonato, le signore e signorine Biagio, Segre, Celesia, Besso, Luzzatto, Scialoja, Wollemborg, Mosconi, Maraini.

Attorno al Polo Nord.

(S) **Washington,** 10. La sottocommissione navale della Camera dei Rappresentanti si mostra molto scettica circa la scoperta del Polo Nord da parte del comandante Peary ed ha deciso all'unanimità di rifiutare all'esploratore qualsiasi onore fino a che non avrà provato indiscutibilmente che egli ha raggiunto il Polo.

La Commissione rileva che, prima di lasciare Bartlett, la più lunga tappa del comandante Peary fu di 9.6 miglia; appena fu senza compagni bianchi, Peary fece subito 26.4 miglia al giorno: poi tornò all'accampamento di Bartlett facendo delle tappe medie di 44 miglia al giorno: quindi arrivò al Capo Colombia facendo tappe di 24.80 miglia al giorno.

Di fronte a ciò sta il fatto che il luogotenente Shackleton ed altri esploratori hanno rilevato che sinora tappe da 10 a 12 miglia al giorno costituiscono il limite massimo della resistenza umana nelle regioni polari.

Per la malattia del sonno.

(S) **Bruxelles,** 10. Il Re Alberto ha deciso di erogare la somma di un milione per provvedimenti destinati a combattere la malattia del sonno.

TEATRI ed ARTE

Lirica (S) *Varsavia* 10 — Al Teatro Imperiale ha avuto luogo con pieno successo la prima rappresentazione dell'opera *Bianca Cappello*, del maestro italiano Antonio Lozzi su libretto di Ugo Flores.

Sono stati specialmente applauditi la presentazione di Bianca, l'invito alla fuga del Bonaventuri e il finale del prologo; il duetto fra Bianca e Francesco de' Medici e il finale del primo atto; il mito e il finale del secondo atto; la morte di di Bianca al terzo atto, che ha procurato ovazioni anche alla Bianchini Cappelli, la quale interpretava la parte della protagonista.

L'autore, che assisteva alla rappresentazione, è stato acclamatissimo.

L'opera è stata egregiamente eseguita, oltre che dalla Bianchini cappelli, dagli artisti Ciccolini, Ischierdo, Minolfi e Baldelli.

Dirigeva l'orchestra il maestro Cimini.

Il lavoro del maestro italiano sarà qui riprodotto per parecchie sere e sarà poscia rappresentato ad Odessa.

×

Operetta. — Prima della sua partenza per la *tournée* d'America, la Compagnia « Città di Milano » si è recata al Lirico di Milano per alcune straordinarie rappresentazioni del *Capitan Fracassa* di Mario Costa.

A Torino l'addio della Vecla diede luogo ad entusiastiche ovazioni all'indirizzo della valente artista, che ebbero il loro epilogo in piazza Solferino, ove all'uscita del teatro Alfieri un numeroso gruppo di signore e signorine improvvisò una calorosa dimostrazione alla Vecla: parecchie bambine le offrirono dei fiori, molte signore la abbracciarono. L'artista fu così accompagnata da una folla plaudente sino alla sua abitazione. Qui le gentili dimostranti — scrive la *Stampa* — la vollero ripetutamente al balcone fra grandi battimani ed evviva.

Il chiasso fu tale... che accorsero perfino le guardie.

×

A S. Cecilia — Un bellissimo uditorio per il quinto concerto di musica da camera, e un ottimo successo della « Société des concerts d'autrefois » che si presentava per la prima volta al nostro pubblico.

Quale sia lo scopo di questa Società vien chiaramente espresso nel suo nome: dare dei concerti rievocando autori antichi, ed eseguendone le varie composizioni, con gli istrumenti caratteristici dell'epoca, per i quali esse vennero originariamente scritte. Indirizzo, questo, già seguito con fortuna da un'altra Società musicale francese: la Società degli istrumenti antichi, che applaudimmo qualche anno addietro nella stessa Sala di S. Cecilia.

Il programma, che adunava i nomi di Hasse, Frescobaldi, Couperin, Rameau, Boismortier, Paradisi, J. Ch. Bach, Marcello, Lulli, Mouret e Sacchini, ebbe una esecuzione piena di grazia e improntata a nobili criteri artistici, e venne accolto in ogni sua parte con i segni del maggior gradimento.

Gli esecutori: signorina M. Delcourt (clavicembalo) e signori L. Fleury (flauto), L. Fossé (oboe d'amore), F. Jurgensen (viola d'amore), G. Demonts (viola da gamba) ed E. Nanny (contrabasso) furono calorosamente applauditi.

×

Arte. — In una vendita all'asta a Londra, un quadro di Turner rappresentante una comitiva di dame e di gentiluomini, è stato aggiudicato per 1,120 ghinee.

— A 86 anni suonati l'illustre scultore Frémiet ha terminato testè uno dei suoi più perfetti capolavori.

E la statua equestre del liberatore Bolivar che sarà eretta quest'anno a Bogota la capitale della Colombia.

Quest'ultimo monumento del generale che fondò l'America latina indipendente, è, a giudizio di tutti, il più bello.

— In una vendita all'asta a Londra due quadri di J. B. Pater « I Giardini di un Palazzo » e l' « Interno di un Palazzo » sono stati aggiudicati per 2650 ghinee.

×

Necrologio — E' morto a Costantinopoli Hamdy Bey, direttore del Museo imperiale ed uomo di fama europea.

Egli era un distinto pittore e spesso esponeva i suoi quadri al Salon di Parigi.

L'anno scorso egli mandò pure alcuni suoi lavori alla Esposizione annuale della Royal Academy di Londra, di cui era un membro straniero.

Nell'Ottobre scorso egli fu fatto dottore ad Oxford in ricognizione dei servigi da lui resi alla archeologia.

Il Museo di Stamboul, che può classificarsi tra i maggiori d'Europa, è dovuto alla sua energia ed abilità.

Hamdy Bey aveva 58 anni.

— I giornali francesi annunziano la morte del noto compositore di musica Edmond Missa.

Nato a Reims nel 1861, Edmond Missa aveva esordito all'Opéra Comique con un' opera in due atti, *Juge et Partie*.

Dopo avere scritto diverse partiture di operette, di pantomime e di balli, ritornò all'Opéra Comique, dove diede *Ninon de Lenclos* e soprattutto *Muguette* che ebbe un vero successo.

Le traduzione italiana di « Chantecler »

Bologna, 10, ore 24. Olindo Guerrini ha detto ad un giornalista che ha già finito di tradurre la prima metà del primo atto di « Chantecler » del Rostand, compreso l'Inno al Sole.

Il Guerrini, nella traduzione si attiene scrupolosamente al testo, sforzandosi di rendere i versi allessandrini francesi coi nostri martelliani.

L'Esposizione di Belle Arti.

Carena, Coromaldi, Romagnoli.

I.

Questi tre artisti sono nella mostra di quest'anno i *tipi* intorno a cui fervono le maggiori discussioni. Tre temperamenti diversissimi, tre opposte espressioni d'arte, ugualmente interessanti, nobili, sincere, che riassommano il movimento tecnico di quest'ultimi anni, dimostrando un certo ritorno all'antico nel colore e nella forma più equilibrato dalle esperienze, dai tentativi, dalle facili imitazioni esotiche.

Felice Carena, che ha appena appena terminato ora il Pensionato Nazionale di pittura, giovane di sodo valore e di una modestia senza pari, ci apparve già nella mostra dei lavori dei pensionati di due anni fa un carattere pittorico passionale, squisito, intenso nel sentimento e nella colorazione: oggi invita il pubblico, intelligente o no, a leggere chiaro nella sua vita d'artista, nel lavoro intenso e fervido di questi anni nei quali le sue qualità sono andate trasformandosi e maturandosi.

Torinese, allievo di Giacomo Grosso all'Accademia Albertina, dal maestro ha tratto tutta la forza pittorica, tutto il calore coloristico, dal profondo e saggio studio degli antichi una evidenza rubensiana, dalle opere del defunto pittore francese Eugène Carrière un'ispirazione temperata, il tutto però soggiogato da una personalità d'arte spiccatissima e di una simpatia affascinante.

Il Carena nei suoi delicati motivi, tutti sentimento e gentilezza, ama l'indefinito, ama il sogno, il vaporoso, l'irreale e perciò spesso in talune composizioni appare scorretto nel disegno, sommario, evidentemente preoccupato soltanto da una visione coloristica potente, di un senso profondamente decorativo. E riesce ad imporsi subito, prepotentemente.

Ma soprattutto nel ritratto egli sa imprimere la virilità della sua tecnica e la nobiltà dell'arte: osservate i ritratti di suo fratello, di sua madre, dello scultore Panckert e di Leonardo Bistolfi — tralascio quello del poeta Cena, non riuscito — c'è dentro qualche cosa di diverso, che soggioga ed impressiona.

Il Carena, con questa Mostra individuale e specie con *I Viandanti* ha oggi avuto la consacrazione definitiva della gloria, occorre ora perseverare e progredire.

Umberto Coromaldi, del quale in questi ultimi anni avevo notato titubanze pericolose, ha ripreso oggi risolutamente la sua via, seguendo il proprio impulso, il proprio felicissimo istinto pittorico.

Poichè egli è pittore di natura, non di studio e d'artificio: a lui non si deve chiedere un quadro di concetto, una composizione passionale, no: egli vede e sente la vita per quel che sul suo temperamento artistico gli risulta nelle vibrazioni coloristiche e la riproduce qual'è, con un verismo sano e solido, con una maestria di tecnica omai matura, abile e gustoso nel disegno e nelle tonalità e gamme di colore di luci.

Nella presente sua mostra predominano quadri di soggetto della campagna romana, cani da pastore, bellissimi, resi con carattere e vivezza straordinaria; si veggono due studi per cariatidi vigorosi, sebbene in qualche parte non felici, ma soprattutto ha per me un interesse grandissimo *Debutto*, rappresentante una giovane artista da caffè concerto, pronta ad esordire, ancor fresca di carne, anzi procace nella sua giovinezza fiorente e vibrante sotto la veste rossa, smagliante, osservata con acutezza ed espressa con pennellate di una robustezza e sicurezza mirabile, indice della maturità artistica del Coromaldi.

Nella sala della mostra del Carena sono raccolte sette sculture di *Giuseppe Romagnoli*, un insieme di lavori che è sufficiente a dare una lucida idea dell'arte vigorosa e fine del giovane scultore bolognese, già affermatosi, del resto, a Venezia, a Monaco, a Saint-Louis, a Parigi.

Il Romagnoli, che con onore dirige la Scuola dell'arte della medaglia all'Accademia di S. Luca, ed ama le sane tradizioni della scultura italiana, non si è lasciato traviare da imitazioni di questo o quell'artista trionfante all'estero, dalla moda dell'impressionismo, della sommarietà di modellatura, dell'indefinito. Egli sa e vuole che la scultura sia essenzialmente forma, e su questa riassume l'essenza dell'arte sua, scaldando marmi, bronzi e gessi con una potenzialità straordinaria di vita e di sentimento, con l'alito di una modellazione larga e sicura.

Un suo busto muliebre in marmo è veramente un piccolo capolavoro di energia, di bellezza, di fermezza; esso è evidentemente la testa della modella che gli ha servito a plasmare una soave mezza figura, *Giovinezza*, amorosamente curata, fresca e palpitante nella sua nudità fiorente, modellata con bravura superiore ad ogni elogio.

A questo fanno degna compagnia un eccellente ritratto del pittore Carena, una *Sfinge*, *Terra Mater* e una serie di medaglie, testimoni della sua operosità e della nobiltà dei suoi ideali artistici.

Luigi Callari.

Drammi di terra e di mare

Il colera a Giava.

(S) **Amsterdam,** 10. L'*Handelsblad* pubblica un dispaccio da Batavia che annunzia che l'epidemia di colera che infierisce a Semarang ha preso un carattere minaccioso.

Vi sono una ventina di decessi al giorno in media e vi è da temere che la malattia si estenda sempre più.

SPORTS

Corse alle Capannelle.

Anche la quarta giornata di corse è stata favorita da un sole primaverile.

Affollatissimo il prato: pubblico scarso invece nelle tribune e nel *pesage*.

Ecco i risultati:

Prima corsa. — Premio Royaumont - m. 2000 - L. 2000.

Corrono: Roche Tuillière, della razza di Besnate (Benson) - St. Or, di Sir Rholand (Verga) - West End del conte R. Bastogi (Spencer) - Razzo, della razza Volta (Woodland).

Arrivano: 1° Roche Tuillière - 2° St. Or - 3° West End.

Il totalizzatore paga: Vincente L. 8 - 1° piazzato L. 9 - 2° piazzato L. 6.

Seconda corsa: Premio Tor di Valle - m. 2000 - L. 1200.

Corrono: Bridge, di Chimelli (proprietario) - Vieille Basquaise di Nemi Da Zara (proprietario) - Geldi, di Simonetta Durini (Simonetta) - Le Rapide, della Razza di Anzola.

Arrivano: 1° Vieille Basquaise - 2° Geldi - 3° Bridge.

Il totalizzatore paga: vincente L. 12 - 1° piazzato 7 - 2° piazzato 12.

Terza corsa: Premio Wolsey - m. 1200 - Lire 2000.

Corrono: Atenaide del conte R. Bastogi (Michelotti) - Belle Fille di Chimelli - Galibert di Nemi Da Zara (Carnasciali) - Chelinda di B. L. Guastalla - Mixtion della Razza di Anzola - Vicomte di Borghese-Bavaschieri (Carotenuto) - Eole della Scuderia Annunciata - Origille di Riccardo Sineo.

Arrivano: 1. Vicomte — 2. Galibert — 3. Atenaide.

Il totalizzatore paga: vincente L. 30 - 1. piazzato L. 7 - 2. piazzato L. 6.

Quarta corsa — Premio Torricola — M. 1400 - L. 4000.

Corrono: La Matchiche di Chimelli - Flossilde di Dall'Acqua Leonino (Lane) - Etoile de Feu della Razza di Besnate (Benson) - Phantasm della Razza Volta - Ayah di Sir Rholand.

Arrivano: 1. Etoile de Feu - 2. Flossilde - 3. La Matchiche.

Il totalizzatore paga: vincente L. 12 - 1. piazzato L. 7 - 2. piazzato L. 12.

Quinta corsa — Premio Monte Gennaro — M. 2000 — L. 2000.

Corrono: Fagna del march. L. Corsini - Pointel del comm. G. Modigliani — Mane della Razza di Besnate - Palombella della Scuderia Torinese - Dasodi di Sir Rholand.

Arrivano: 1. Mane - 2. Dasodi - 3. Fagna.

Il totalizzatore paga: Vincente lire 19 - 1. piazzato lire 7 - 2. piazzato lire 6.

Sesta corsa — Premio Yellow Oak, metri 1600 - lire 3000.

Corrono: Antonina, del conte R. Bastogi - Realist, di John Rook - Galantly, della Scuderia Pinciana — Desgold, di Sir Rholand.

Arrivano: 1. Desgold - 2. Galantly - 3. Realist.

Il totalizzatore paga: vincente lire 5 - 1. piazzato lire 5 - 2. piazzato lire 4.

Caccia a cavallo — Appuntamenti ore 11.30. Mercoledì 16 marzo, Bracciano (Stazione Bracciano) — Sabato 19, Casaccia (Stazione Crocicchie). — Mercoledì 23, Bracciano (Stazione Bracciano) ultima caccia della stagione.

COSE LOCALI

L'agitazione dei tramvieri.

Il *Messaggero* di ieri occupandosi dell'agitazione dei tramvieri prende in esame la questione con criteri obbiettivi che meritano di essere discussi. Si tratta invero di cosa che involge un pubblico interesse e che quindi non può essere giudicata con concetti unilaterali. Siamo per ciò ben lieti che il *Messaggero* sottragga la questione alle piccole competizioni degli interessati, per collocarla sopra un terreno sereno. Così soltanto si potrà discuterne praticamente e forse si potrà trovare una soluzione che concilii equamente i diversi interessi.

Noi non abbiamo alcuna prevenzione contro i tramvieri: noi teniamo ad una cosa soltanto: che non si alteri la verità; ben lieti se potremo contribuire ad un miglioramento delle loro condizioni.

Così non crediamo di poter consentire nelle conclusioni del *Messaggero* che cioè i tramvieri abbiano paghe inferiori a quelle degli altri lavoratori. Sta in fatto che i tramvieri romani percepiscono paghe eguali e migliori a quelle dei tramvieri delle altre città d'Italia, se si eccettua Genova, la cui Società ha potuto fare speciali condizioni in grazia delle concessioni di cui dispone, basate sopra un lungo periodo di esercizio e sopra minimi corrispettivi verso la Municipalità.

Nè va dimenticato, per quanto riguarda le circostanze locali, che se il tramviere rilascia una quota giornaliera per massa vestiario, tutti gli operai liberi debbono pure provvedere a vestirsi direttamente, e che questi non usufruiscono della mutua assistenza, di un fondo per pensioni e per liquidazione, e che sopratutto non hanno la garanzia della stabilità, onde debbono correre tutte le alee della disoccupazione

Questa diversità di trattamento deve pure pesare sulla bilancia qualche cosa; sicchè dovendo determinare confronti, fa mestieri di farli completi.

Ma tale questione non ha che un valore relativo. Evidentemente la vita in Roma è assai cara e, con o senza blocco, le pigioni e il costo dei viveri aumentano ogni giorno di più. E' umano quindi che i tramvieri cerchino di migliorare la loro condizione, come più o meno, cercano di fare tutte le classi sociali. Soltanto è questione di misura, di mezzi, di metodi. Ed è appunto su questo terreno che seguiremo volontieri il collega del *Messaggero*.

La Società ha creduto di trovare una soluzione proponendo al Comune di abolire fin da ora il servizio degli omnibus — oneroso per lei — che andrebbe a scadere col 1912, sostituendo le linee rimaste con piccoli raccordi tramviari: ad impegnandosi di dedicare il beneficio che ne verrebbe a profitto del personale per tutto il periodo delle concessioni.

La vertenza quindi si riassume in un unico quesito: è conveniente pel Comune e pel pubblico il provvedimento proposto, per modo che possa servire alla Società a migliorare le condizioni del personale? Questo è il nocciolo della controversia: se sì, non v'è ragione perchè il Comune si opponga; se no, non v'è ragione che la Società vi insista.

Il Comune in massima si mostra favorevole; vuole però che in corrispettivo della concessione la Società non solo accordi i miglioramenti al personale, ma consenta anche la riduzione delle tariffe. Ora è equa, è opportuna questa richiesta del Comune?

Ecco i termini della controversia. I tramvieri dicono di disinteressarsi dei rapporti della Società col Comune; ma in tal caso la Società può rispondere che essa non ha ragione di occuparsi di loro, dopo che esiste un contratto di lavoro solennemente firmato coll'intervento del Sindaco, dell'assessore Montemartini, dei rappresentanti della Lega e della Camera del Lavoro.

Fu un errore: dice il *Messaggero* e noi non vogliamo discutere quanto ciò sia esatto. Ma, sia stato o no un errore, i contratti liberamente conclusi non sono fatti forse per essere rispettati?

Di ciò naturalmente i tramvieri non si preoccupano: per essi c'è sempre l'arma dello sciopero, del quale in ultima analisi la cittadinanza paga le spese. Ma sono essi sicuri che di fronte ad uno sciopero la Società dovrebbe finire per cedere? Quando le esigenze dei tramvieri oltrepassassero — come nel caso — la potenzialità del bilancio, non metterebbero essi stessi la Società in condizione di dover resistere ad oltranza? E potrebbe il Comune dolersi di ciò finchè la Società tenesse al rispetto di un contratto di lavoro, concluso con lo stesso intervento del Sindaco?

Non è quindi il caso di spingere le cose all'estremo, ma di discutere serenamente la questione per risolverla con criteri di equità, nell'interesse dei tramvieri, e senza danno degli interessi del pubblico, della Società, del Comune.

Palazzo di Giustizia

Tribunale – VI Sezione penale

Pres.: cav. Galloni - Giudici: avv. Timpanelli e Negro - P. M.: avv. Campus - Difesa: avv. Tedeschi - P. C.: avv. P. E. Marini.

Biglietti tramviari falsificati.

L'ispettore giurato della Società Romana, Vincenzo Spaziani, il 10 novembre u. s., controllando i biglietti di color giallo esibiti dai passeggieri, che si trovavano sulla vettura elettrica num. 201 della linea Ferrovia-S. Pietro, constatò che essi presentavano delle anormalità sia nella carta sia nella stampa rispetto a quelli in uso. Fatte le opportune verifiche si assodò che i biglietti erano falsi. Si procedette quindi all'arresto del fattorino Ettore Mosca, di anni 29, da Civitavecchia.

In seguito ad indagini essendo risultato che il Mosca era in relazioni di amicizia con tale Luigi Grassi addetto alla Tipografia Elzeviriana dove si fabbricavano i blocchetti per la Società Romana, fu rinviato a giudizio anche costui per complicità nella truffa commessa dal Mosca.

Ieri il Tribunale condannò il Mosca a 2 mesi di reclusione e a L. 120 di multa e il Grassi, perchè più volte condannato per furto, a 3 mesi e L. 180 di multa.

FALLIMENTI DI ROMA

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO — ***Pascali Pietro***, tessuti via Cavour n. 289, e pizzicheria via del Boschetto n. 137.

Giudice delegato avv. Giacomo Carretto. Curatore provvisorio: rag. Paolo Zironi via dei Pontefici n. 64.

Fallimento dichiarato ad istanza propria. Dal bilancio risulta: attivo L. 24,923; passivo lire 56.605.95.

Prima adunanza dei creditori 22 marzo. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 8 aprile. — Chiusura 26 aprile.

PROPOSTE DI CONCORDATO. — ***Tarsi Emidio***, calzature in Monterotondo.

Per il 30 corr. riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 25 per cento in 3 rate quadrimestrali.

CHIUSURA DI FALLIMENTO — ***Petrosini Vincenzo***, sartoria, via dei Crociferi n. 45.

Ordinata la chiusura del fallimento per avvenuto riparto dell'attivo tra i creditori.

RENDICONTO — ***Società Mochetti e Ricciutelli***, fabbrica di carrozze, via Petrarca n. 12.

Per il 21 marzo riunione dei creditori per esaminare il rendiconto presentato dal curatore avv. Paolo Grenga.

PICCOLI FALLIMENTI.

Ciancaleoni Adolfo, merceria, via della Panetteria num. 33.

Commissario giudiziale rag. Giuseppe Cardarelli, via Emanuele Filiberto n. 81. Dal bilancio risulta attivo: L. 1793; passivo L. 4834.96.

Lombardi Ettore, ombrelli e articoli da viaggio, via Capo le Case n. 94.

Commissario giudiziale: avv. Antonio Caprino, via delle Sette Sale n. 16. Dal bilancio risulta: attivo L. 1952; passivo L. 4723.77.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Loyd Italiano — Il *Principe di Udine* è giunto martedì a Santos, proveniente da Buenos Ayres, e n'è partito per Barcellona e Genova.

Italia — Il *Bologna* proveniente da Buenos-Ayres e Santos, proseguì martedì da Teneriffa direttamente per Genova.

— Il *Taormina*, proveniente da Genova e Napoli, ha proseguito martedì da Palermo per New-York e Filadelfia.

La Veloce. — È giunto mercoledì a New-York, proveniente da Genova e Napoli l'*Europa*.

— Il *Savoja* è partito mercoledì da Buenos-Aires per Santos.

— L'*Italia* proveniente da Filadelfia, è partito mercoledì da New-York direttamente per Napoli e Genova.

PER IL PUBBLICO
Vedi quarta pagina.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del 10 marzo - Pres. **Marcora** *- ore 14.5*

Per il novantesimo genetliaco di Luigi Coccanari.

Baccelli Alfredo chiede la parola e dice: Oggi compie in Tivoli il XC anno di età in florida e veneranda vecchiezza Luigi Coccanari, che fu uno dei più attivi deputati, ed è unico, io credo, superstite della gloriosa Costituente della Repubblica Romana; di quella Costituente, che prima, antevedendo nel felice avvenire d'Italia, dichiarò decaduto il potere temporale dei Pontefici.

L'assemblea dei rappresentanti della Nazione, che per opera della eroica generazione passata, sorse alla vita, libera ed una, vede negli onorati superstiti della gesta gloriosa, la vivente immagine del grande prodigio.

Io credo dunque d'interpretare il sentimento dell'assemblea se, mentre i concittadini si preparano a fargli degnamente onore, esprimo il voto che vada al venerando superstite della gloriosa Costituente il saluto e l'augurio della Camera italiana. (Vivissime approvazioni).

Riccio (Interno) si associa alle nobili parole dell'onorevole Baccelli che sono espressione del sentimento unanime dell'Assemblea, ed augura che tutti coloro i quali appartengono alla generazione gloriosa che ci diede una patria siano lungamente conservati all'affetto ed all'ammirazione degli italiani. (Vive approvazioni).

Presidente. Il plauso unanime, che ha accolto le parole dell'onorevole Baccelli dimostra il consenso della Camera italiana negli affettuosi sensi e negli auguri espressi verso il superstite della gloriosa Assemblea costituente Romana, che fu uno dei più memorabili periodi nel nostro risorgimento politico e civile. (Vivissime approvazioni).

Lettura dei progetti di legge.

E' data lettura di alcune proposte di legge ammesse dagli Uffici.

Commemorazione (l Giuseppe Mazzini.

Sighieri ricorrendo oggi l'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, ha presentato, in nome anche di moltissimi altri colleghi, una proposta di legge, per dichiarare monumento nazionale la casa in Pisa, ove egli morì. E' sicuro di essere interprete del pensiero e del sentimento della Camera tutta ricordando il pensatore, il maestro, l'apostolo della indipendenza nostra e della fratellanza umana. (Approvazioni).

Presidente. La memoria di Giuseppe Mazzini è scolpita nel cuore di tutti e fu sempre onorata e venerata dalla Camera italiana la quale, in ogni occasione, tributò solenni onoranze al grande pensatore e patriota.

Aggiunge pure che come Genova gelosamente custodisce la casa ove Mazzini nacque, Pisa cura, con eguale senso di patriottica venerazione la conservazione della casa dove egli morì. (Approvazioni).

Queirolo si associa alle parole dell'onor. Sighieri ed assicura che la casa, dove morì Giuseppe Mazzini, è custodita con la più grande venerazione dalla famiglia cui appartiene.

Presidente ricorda, a sua volta, che quella casa appartiene ancora alla famiglia, che accolse ed assistè Giuseppe Mazzini fino agli ultimi istanti di sua vita. (Approvazioni).

Riccio (Interno) si associa in nome del Governo, alle parole dell'on. Sighieri e del Presidente facendo voti che la proposta, dovuta ad iniziativa di circa quasi 300 deput., divenga al più presto legge dello Stato. (Approvazioni).

Il disastro ferroviario sulla Foggia-Bari.

Celesia (LL. PP.) agli on. Cipriani Marinelli, Pansini, che interrogano sul disastro ferroviario del 6 gennaio sulla linea Foggia-Bari, risponde che l'inchiesta compiuta dall'amministrazione, ne attribuisce la responsabilità al dirigente della stazione di Foggia, il quale non segnalò in tempo che la via era ingombra per un mutamento di orario.

Cipriani-Marinelli. La causa vera del disastro dipende, a suo avviso, dalla insufficienza del personale delle stazioni.

Insiste perchè si provveda.

Pansini lamenta pure la deficienza del personale, ed afferma la necessità di adeguati provvedimenti.

Celesia dichiara che il Ministro, preoccupato della frequenza dei disastri, ha disposto i provvedimenti necessari a portarvi riparo.

Strade provinciali

Celesia (LL. PP.) all'on. Cutrufelli dà assicurazione che il Governo affretterà gli studi per il completamento della strada, la quale mette in comunicazione la Provincia di Messina con quella di Catania.

Cutrufelli raccomanda la sollecitudine.

Attorno alle tariffe ferroviarie

Celesia (LL. PP.) dichiara all'on. Buccelli che non è possibile accordare la tariffa minima pei trasporti di ghiaia sulle linee dello Stato.

Buccelli non è soddisfatto.

Per l'orario della Torino-Aosta.

Celesia (LL. PP.) promette all'on. Rattone di tener conto dei desideri della popolazione da lui rappresentata nella compilazione dell'orario estivo sulla linea Torino Aosta.

Rattone prende atto della promessa.

Servizio bagagli alla stazione di Genova.

Celesia (LL. PP.) dichiara all'on. Canepa che, alla scadenza del contratto vigente per il trasporto dei bagagli nella stazione di Genova, il servizio sarà continuato in economia affidandolo allo stesso personale, in attesa della scadenza dell'altro contratto pel trasporto dei bagagli a mano; intendendo l'amministrazione unificare i due servizi.

Canepa si compiace dei provvedimenti annunciati.

Riccio (Interno) spiega all'on. Cosentini le ragioni per cui furono rinviate le elezioni per la ricostituzione del Consiglio Comunale di Cantano.

Cosentini lamenta l'avvenuto rinvio.

Ancora tombole di beneficenza.

Testasecca svolge una proposta di legge per una tombola a favore dell'ospedale Vittorio Emanuele in Caltanissetta.

Carboni-Boj (Finanze) con le consuete riserve, ne consente la presa in considerazione. (E' approvata)

Bilancio 1909-1910.

Senza discussione si approva un disegno di legge per maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento sul bilancio della guerra, esercizio finanziario 1909-910.

Demanio forestale.

Dal Verme, (rel.). ringrazia gli oratori, che hanno espresso avviso favorevole sul disegno di legge, e hanno benevolmente apprezzato l'opera della Commissione.

Conferma che sollecitamente sarà presentato il disegno di riforma della legge sul vincolo forestale.

Osserva che i fondi proposti sono sufficienti per il quinquennio, e proporzionati al personale, di cui disponiamo, ma non sono certamente soverchi, come da alcuno è stato detto.

Dichiara che questa legge non esclude, ma anzi favorisce e promuove con opportuni incitamenti l'iniziativa privata, che deve integrare l'azione diretta dello Stato.

Raccomanda egli pure che le piantine siano spedite ai richiedenti a grande velocità, e che siano aumentati i vivai, specialmente nell'Appennino centrale e meridionale.

Giustifica le disposizioni dirette a tutelare la coltura del castagno.

Dimostra efficaci le disposizioni intese a promuovere i rimboschimenti per cura dei privati: l'esenzione dalla imposta fondiaria, i premi, elevati a cento lire all'ettaro, e la distribuzione gratuita delle piantine.

Nota che questi provvedimenti tendono non solo ad incoraggiare i proprietari al rimboschimento, ma ad ottenere da essi la necessaria costanza nel curare le giovani piante: al quale scopo principalmente tende la esenzione dell'imposta.

Si compiace che il Ministro con encomiabile equanimità abbia accettato tutti gli emendamenti, che, proposti dalla Commissione o dai singoli deputati, tendano ad assicurare il conseguimento dei fini che sono a tutti comuni. (Approvazioni).

Circa l'istituto superiore forestale prende atto delle dichiarazioni del Ministro; e consente che si sopprima la esplicita menzione di Vallombrosa, per non pregiudicare la grave questione: avvertendo però che si è alquanto esagerato nelle censure all'indirizzo di tale istituto, che ha reso e rende notevoli servizi alla scienza ed alla pratica della silvicoltura.

Risponde infine all'on. Nitti, il solo oppositore della legge; e gli osserva che egli tenne conto degli stanziamenti di quattro, anzichè di cinque esercizi, calcolando così nove milioni in meno.

Dimostra, adducendo l'esempio straniero, che tali stanziamenti non possono, senza manifestazione dirsi insufficienti.

Annuncia che il maestro dei silvicultori italiani il marchese sen. Trotti, trova la legge buona e adeguata allo scopo.

Termina affermando che questo disegno di legge non è che il principio dell'intrapresa: nuovi stanziamenti verranno dopo il quinquennio.

La nuova generazione, verso la metà di questo secolo, dovrà compire l'opera; ed allora essa ricorderà con gratitudine il Ministro che ha presentato la legge e la Camera del 1910 che l'ha confortata del suo voto. (Vivissime approvazioni - Applausi.

Romanin-Jacur, pres. della Commissione, dichiara che molti voti espressi da vari oratori trovano il loro soddisfacimento nella legge sui bacini montani, la cui relazione presenta oggi stesso.

Luzzatti (Agricoltura) accetta, con la soppressione di una frase, l'ordine del giorno degli onorevoli Cermenati ed altri.

Prega l'on. Sanarelli di non insistere nel suo ordine del giorno, prendendo atto delle dichiarazioni fatte ieri dal Ministro.

Crede poi che l'on. Tovini e i suoi colleghi ritireranno il loro ordine del giorno, in quanto che il concetto ivi espresso è stato accolto, con opportuni emendamenti, nel presente disegno di legge.

Cermenati accetta la soppressione delle parole « ed i sentimenti della giustizia e dell'umanità. »

Sanarelli e **Tovini** non insistono nei loro ordini del giorno.

(L'ordine del giorno Cermenati è approvato).

Dal Verme (rel.) avverte che il titolo della legge deve essere il seguente: « Provvedimenti per l'amministrazione e il demanio forestale di Stato e per la tutela e l'incoraggiamento della silvicultura. »

(Rimane così stabilito).

***

S'inizia quindi la discussione degli articoli del progetto, discussione che procede senza alcun interesse. Prendono la parola gli on. Miliani, Celli, Calisse, Mosca Tommaso, Patrizi, Centurione, Tovini, Agnesi Bettoni, Montù, Cavagnari, Credaro, ai quali risponde l'on. Ministro Luzzatti dichiarando di accettare o di respingere gli emendamenti da essi proposti.

Sull'art. 26, che disciplina lo sfruttamento dei castagneti e li difende dall'attacco delle fabbriche di tannino, si accende una lunga e calorosa discussione.

Da una parte si schierano i difensori del castagno, dall'altra i protettori dell'industria, e, dopo una fiera lotta, respinta la sospensiva proposta dall'on. Cavagnari, si approva il testo concordato tra Governo e Commissione, con qualche lieve modifica.

Sugli articoli parlano ancora gli on. Giovanni Alessio, Casolini, Dentice, Matteucci, Calleri, Carboni Vincenzo, Lacava, Pescetti e Artom.

Gli articoli sono tutti approvati.

E alle 19.20 la seduta è tolta.

GLI UFFICI DELLA CAMERA.

Nella riunione di ieri mattina gli Uffici della Camera hanno ammesso alla lettura alcune proposte di legge degli onor. Caetani, Molina, Ginori-Conti, Casciani e Cutrufelli per tombole di beneficenza; Mirabelli, Modificazioni alla legge elettorale politica: Sighieri, Dichiarazione di monumento nazionale della casa dove morì Giuseppe Mazzini.

Indi hanno preso in esame i seguenti disegni di legge:

Sugli usi civici e sui domini collettivi dell'ex-Stato pontificio, dell'Emilia e di Grosseto, nominando commissari gli onorevoli: Della Pietra, Canevari, Calisse, Mosca Tommaso, Cimorelli, Baccelli Alfredo, Venzi, Simoncelli e Dagosto.

Istituzione presso l'Università di Napoli di una officina dei papiri ercolanesi, nominando commissari gli onorevoli: Ciccotti, Caetani, Valeri, Artom, Cipriani-Marinelli, Credaro, Abbiate, Rampoldi e Micheli.

Approvazione della convenzione relativa alla costruzione del nuovo Osservatorio astronomico della Regia Università di Torino in Pino Torinese, nominando commissari gli onorevoli: Casalini Giulio, Raineri, Cardani, Montù, Di Rovasenda, Ferraris Carlo, Cermenati e Di Robilant (manca il commissario dell'Ufficio VII).

Provvedimenti per le biblioteche e modificazioni all'editto sulla stampa del 26 marzo 1848 (Approvato dal Senato), nominando commissari gli onorevoli Galimberti, Stoppato, Campa, Pozzi Domenico, Cottafavi, Valvassori Peroni, Caccialanza, Rava e Da Como.

Disposizioni varie per la Cassa dei depositi e prestiti e le gestioni annesse, nominando commissari gli onorevoli: Dentice, Ferraris, Maggiorino, Romanin-Jacur, Saporito, Di Rovasenda, Molina, Greppi, Fasce e Di Robilant.

Hanno infine preso in esame e nominati i relatori per varie proposte di legge di iniziativa degli on. Sanarelli e Baldi per tombole di beneficenza e Buccelli per una tassa sulle acque da tavola.

Cronaca di Roma

Palazzo Margherita. — Sua Maestà la Regina Madre ha ricevuto l'altro ieri, alle 17, in udienza privata, Onorato Roux, che le fece omaggio del terzo volume della sua opera: « Infanzia e giovanezza d'illustri italiani contemporanei. (Gli scienziati).

L'Augusta signora ebbe parole di elogio per l'autore del libro e per l'editore Bemporad.

Vaticano — Ieri mattina Sua Santità ricevette in privata udienza il card. Segna, il reverendo P. Nicola Blum Superiore gen. della cong. del Divino Verbo il rev. ab. Don Bernardo Marèchaux proc. gen. dei Benedettini Olivetani mons. Gustavo Provveduti, rettore del Collegio pontificio Leoniano, unitamente ai superiori del Collegio e a 200 alunni.

Ricevette quindi in udienza generale molte distinte persone italiane e straniere.

— Ieri mattina, sotto la presidenza del card. De Lai, si riunì in Vaticano la Congregazione concistoriale con l'intervento dei card. Merry del Val, Cavicchioni, Gotti, Cassetta, Serafino Vannutelli e mons. Tecchi.

La commemorazione di Mazzini. — Ricorrendo ieri il 38° anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, il Sindaco Ernesto Nathan, accompagnato da una larga rappresentanza della Giunta e del Consiglio, ha deposto una corona di alloro sul busto del Grande Pensatore genovese.

Nella Protomoteca, ove la cerimonia si è svolta, prestavano servizio d'onore un plotone di vigili ed uno di guardie municipali. Assistevano gli assessori Vanni, Gamond, Tonelli, Salvarezza e Pietri e i consiglieri Grandi, Orlando, Caruso, Quartieroni, Musanti, Sabbatini, Bruchi, Giuliani, Mazzolani ed Alliata, una larga rappresentanza del Circolo Giuseppe Mazzini, il signor Francesco Costa, Sindaco di Castel Gandolfo, e alcune signore tra le quali notammo la signora Bice Castellani.

Avevano scusato la loro assenza gli assessori comm. Ballori, Canti e Sereni.

Deposta la corona, il Sindaco Nathan pronunciò le seguenti parole:

« Sono decorsi trentotto anni da quando Roma seguiva l'erma del Grande, mentre il popolo di Genova ne accompagnava la salma a Staglieno.

Roma la seguiva, perchè profondamente conosceva Giuseppe Mazzini. Lo conosceva sino dai tempi della Giovine Italia e dai primi albori delle cospirazioni: lo conobbe quando più tardi, entrando in ginocchio, come in Città santa, s'insediò triumviro nel glorioso episodio della Repubblica romana: ed ancora lo conobbe, a traverso le cospirazioni e le agitazioni, mentre Egli teneva desta nel popolo la grande idea dell'unità e quando, a questa idea ispirandosi nell'opera costante e poderosa, decise un governo oscillante e dubbioso a entrare in Roma per la breccia di Porta Pia.

Roma conobbe di Giuseppe Mazzini il pensiero e l'azione: il pensiero che ispirava la fede nei destini d'Italia, che additava la via del dovere, che inculcava il sentimento del sacrificio nella vita, quel sacrificio che della sua esistenza fu compendio e che la sua vita circondò delle palme del martirio.

Così lo conobbe Roma, che gli ha tributato riconoscenza e gratitudine imperitura. Potrà sorgere e sorgerà nella Città eterna, opera di ispirato scalpello, il monumento di Giuseppe Mazzini. Ma la rappresentanza cittadina verrà ogni anno, presso questa erma gloriosa, ad esprimere la riconoscenza del popolo ed a deporre la corona conferita ai Grandi che hanno onorato la Patria ».

La prova della Messa al Pantheon — La Reale Filarmonica Romana ha diramato gli inviti per la prova generale della Messa *pro defunctis* di Ludovico da Vittoria che si eseguirà al Pantheon in memoria di Re Umberto I, sotto la direzione del maestro Remigio Renzi. La prova avrà luogo sabato 12 corr. alle 18.

Onoranze a L. Pastro. — Ieri sera, nel salone dell'Associazione della Stampa, ebbero luogo le onoranze dei veneti al venerando senatore Luigi Pastro.

Erano presenti quasi tutti i deputati e senatori della Provincia di Treviso e numerosissimi delle altre Provincie Venete, il Sindaco Nathan, l'onor. Papadopoli in rappresentanza del Ministro Luzzatti, i rappresentanti del Prefetto di Roma, della Provincia, della Deputazione provinciale, ecc.

Aderirono inoltre, con lettere e telegrammi: il pres. della Dep. prov., il pres. del Cons. prov., il pres. del Senato, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, l'on. Fradeletto e il sen. Nicola Papadopoli.

Parlò prima Ettore De Luca, pres. del Comitato, portando il saluto al sen. Pastro e alle autorità presenti, rilevando l'accoglienza e il largo concorso ottenuto dalle onoranze e presentando al festeggiato la targa offerta dai veneti e la pergamena.

La targa, che rappresenta il Genio italico, il quale, rotte le catene, libra nell'aria la bandiera nazionale, è un pregevole lavoro dello scultore Vito Pardo.

La pergamena, finamente miniata da C. Lucignani, ha sullo sfondo di un terrazzo, la veduta di Roma col Campidoglio, ed è sormontata dagli stemmi delle città venete. Porta scritto: « I veneti residenti in Roma, offrono una targa d'onore al sen. Luigi Pastro » e tutte le firme autografe degli aderenti.

Parlò dopo il Sindaco, ricordando le benemerenze del Pastro e offrendogli il diploma di socio onorario permanente della « Dante Alighieri. »

Seguì il discorso dell'on. Lorenzo Ellero, dep. di Treviso, che fu applauditissimo da tutti i presenti.

Ringraziò commosso, con belle parole, il sen. Pastro.

In memoria di Edmondo De Amicis. — Oggi ricorre l'anniversario della morte di Edmondo De Amicis.

La Commissione direttiva della Biblioteca Popolare di via Cimarra che s'intitola al nome del grande scrittore, ha stabilito di tenere una commemorazione solenne, che avrà luogo domenica mattina 20 corr. nel salone di lettura della Biblioteca medesima, dove, per la circostanza, verrà scoperto un ritratto dell'autore dei *Bozzetti* e di *Cuore*, espressamente eseguito e offerto in omaggio dal prof. Cesare Pennacchiotti.

Parlerà della vita e delle opere di Edmondo De Amicis il chiaro conferenziere prof. Valvassura.

In Arcadia. — Le fonti della Divina Commedia è l'argomento di cui tratterà questa sera il prof. Francesco Sabatini, chiudendo il suo corso di Letture in quest'anno accademico. — Ingresso libero, ore 18.

Società geografica italiana. — I soci ed il pubblico sono invitati a visitare l'esposizione di bozzetti e studi dal vero eseguiti dal socio dott. Maurizio Rava sull'Altopiano etiopico, durante il viaggio della missione Tancredi inviata dalla Società al Lago Tsana nel 1908, alla quale egli prese parte.

L'esposizione, nella sala della Società al pianterreno del palazzo Grazioli, angolo via degli Astalli, sarà aperta tutti i giorni non festivi dal 10 al 24 marzo, dalle ore 15 alle 18.

La conferenza di Gabriele D'Annunzio. — La direzione del teatro Adriano ci comunica, con preghiera d'integrale pubblicazione, che « per la ricorrenza dell'onomastico dell'illustre poeta Gabriele D'Annunzio, l'annunciata conferenza è fissata per sabato 19 corr. alle ore 21 ».

Al villino Santini. — Iersera il nostro amico, on. generale Santini, quasi completamente ristabilito del grave incidente toccatogli, ha ripreso i suoi inviti.

Al desinare erano invitati la marchesa Di Sant'Onofrio, la principessa D'Antuni, la principessa Giovannelli, la marchesa Di Bagno, la signorina Pierina Settimj, il senatore Pastro, festeggiatissimo, le LL. EE. il marchese Di Sant'Onofrio, il generale Spingardi, il senatore Tittoni, gli onorevoli Soulier, Cirmeni, Giovanelli, Gazzelli, Di Bagno ecc. ecc.

Mancava S. E. l'ammiraglio Bettolo per la gravissima malattia del fratello.

Nel far gli onori di casa l'on. Santini era coadiuvato dalla sorella signora Settimj e dal figliuolo Pier-Mario.

Per l'Esposizione di Buenos Aires — Il Pres. dell'Esposizione internazionale di agricoltura di Buenos-Aires, dottor Frers, ha diretto alla Legazione della Repubblica argentina in Roma il seguente telegramma:

« Siamo stati informati che in Italia si crede che gli animali inviati all'Esposizione dovranno essere imbarcati quando questa sia chiusa.

Ciò non è esatto perchè tutti gli animali ricevuti nell'Esposizione provenienti da qualsiasi parte potranno rimanere nel paese. Pregola rettificare a mezzo della stampa questo errore che pregiudica il concorso del bestiame italiano.

« Firmato: *Frers* ».

Sulla guerra russo-giapponese. — Il Ministro della Guerra russo ha concesso al notissimo ed egregio editore comm. Enrico Voghera, la pubblicazione in lingua italiana della Relazione ufficiale dello Stato Maggiore russo sulla guerra russo-giapponese.

L'eccezionale concessione onora moltissimo l'editore egregio, e noi gli facciamo i nostri rallegramenti, tanto più che l'opera riuscirà di grande interesse pel mondo militare e per quanti seguono le vicende storiche dei nostri tempi.

Il lutto di un collega. — L'amministratore del *Messaggero*, cav. Ferdinando Mele, è stato colpito dalla sventura della morte del padre signor Generoso.

All'egregio collega vadano le nostre più sincere condoglianze.

All'Università popolare. — Questa sera alle 20, il prof. Eduardo Boutet parlerà della storia del teatro italiano, ed alle 21 il prof. Alberto Stratico sull'educazione sociale. — Ingresso libero.

Sciopero all'acqua di rose — Lo sciopero dei parrucchieri è prossimo ad abortire.

Il secondo comizio di ieri, indetto per le 9, non potè aver luogo che alle 10,30 per mancanza di intervenuti.

Solo a quell'ora si riunirono una cinquantina di essi, presieduti da Monici della Camera del Lavoro, coadiuvato dai membri del Comitato di agitazione.

Tra di essi vi è grande malumore poichè alcuni vorrebbero la continuazione dello sciopero mentre altri moltissimi vorrebbero trasformarlo in sciopero parziale.

Iniziata la discussione, Monici disse che l'insuccesso dell'attuale agitazione risale agli scioperanti stessi, che sapendo di non essere bene organizzati, non diedero ascolto al Comitato che li sconsigliava dal proclamare lo sciopero generale.

Parlarono poi Palamidessi, Marino, Curzi, Santini, Volpi, Petrarca, Rossi, Lustrissimi, Adducci, Scaglione e Sacconi pel Comitato di agitazione.

La confusione che provocò il parlare di alcuni oratori, in certi momenti minacciò di far terminare il comizio senza aver presa alcuna decisione.

Ristabilita alla meglio un po' di calma, furono presentati tre ordini del giorno da Rossi, Palamidessi e Petrarca.

La lettura di essi provocò un baccano indiavolato, il quale tuttavia non impedì che fosse approvato l'ordine del giorno di Petrarca, che rispecchia la tendenza media che vuole la conversione dello sciopero generale in sciopero parziale per quei negozi in cui i proprietari non hanno accettato le richieste della classe.

Con lo stesso ordine del giorno si dà mandato al Comitato di agitazione di continuare le pratiche perchè al più pr[illegible] ogni vertenza sia appianata.

Il Comizio, come Dio [illegible], terminò alle 13.

Battaglioni scolastici. — Gli inscritti, anche sprovvisti d'uniforme, si troveranno domenica 13 corrente alle ore 7 1|2 precise al quartiere in via Nazionale per una passeggiata militare.

Contravventori all'igiene. — La 1ª pretura urbana, con sentenze passate in giudicato, ha condannato per contravvenzione al Regolamento d'igiene:

Tassi Rosati Wolpurgo, via Governo Vecchio 36, drogheria, vendeva della pasta colorata con naftolo. Ammenda L. 70.

Colasanti Filippo, Gelsomini Vittorio, Jannoni Luigi, Romano Antonio, De Simoni Francesco, Correnti Francesco, vendevano funghi abusivamente. Ammenda L. 150.

Valle Salvatore, vendeva funghi senza licenza. Ammenda L. 20.

Monterubbianesi Anna, via de' Coronari 240, latteria, vendeva latte contenente mosche morte. Ammenda L. 30.

Avvisi d'asta. — Alle ore 11 del 23 corr. in Campidoglio avranno luogo le aste seguenti:

Appalto della fornitura degli articoli di cancelleria occorrenti all'amministrazione per L. 5000 annue e per un anno con facoltà di proroga di anno in anno per altri tre anni.

— Appalto della fornitura delle buste da lettere e da pieghi in carta bianca a mano, a mano e macchina ed in carta canapina occorrenti al Comune per gli uffici, scuole, servizi, ecc. per Lire 5000 annue e per un anno con facoltà di proroga di anno in anno per altri tre anni.

— Appalto della fornitura di carta a macchina a mano macchina e a mano e della carta da imballaggio occorrente al Comune di Roma, per gli uffici, scuole, servizi, ecc. per L. 10,000 e per un anno con facoltà di proroga di anno in anno per altri tre anni.

Oggetti rinvenuti e depositati al Monte di Pietà dal Febbraio 26 al 5 Marzo:

Cinque chiavi - Chiave — Chiavetta inglese - Guarnizioni per signora - Occhialino, portamonete - Portamonete - Tasca con effetti - Documenti diversi - Quattro paia calze - Effetti vestiario - Stampati - Borsetta - Borsa con carte - Campione riso - Borsa - Borsetta con oggetti vari - Due borsette - Borsetta con danaro - Due portamonete con danaro - Plico - Aspersorio - Tre chiavi - Collana corallo - Libro-Dante - Pacco tela - Involto - Boà da signora - Cappotto - Camiciotto e pantaloni - Cappello da signora - Cinque ombrelli - Tre ombrelli cotone in cattivo stato - Ombrello seta - Ombrello manico ottone - Ombrello manico curvo - Ombrello manico con iniziali - Ombrello seta gloria - Ombrello manico rotto - Due ombrelli cotone - Ombrello cotone in cattivo stato - Ombrello cotone in pessimo stato - Cinque ombrelli a stampella - Manico per ombrello - Portamonete con danaro - Due pelliccie bianche - Stola di pelo - Due berretti e cravatta - Orecchino - Due polizze del Monte - Tre libretti della C. M. Italiana - Due duplicati polizze Monte - Pacco telegrammi - Ombrello seta gloria - Rivoltella.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Una truffatrice. — Lunedì scorso, nel pomeriggio, giunse all' « Hotel Michel » una giovane signora inglese che si qualificò per Casttari Anduail.

Le fu assegnata la stanza n. 7, ove venne trasportato il suo bagaglio composto di parecchi colli.

La signora cenò a *table d'hôte* e andò a letto.

L'altra mattina poi, dopo aver fatto colazione, avvertì il direttore dell'albergo che nella giornata avrebbe lasciata la stanza. Le fu presentato perciò il conto, ammontante a poche lire, che la signora cercò di soddisfare con uno *chèque* pagabile su di una banca di Londra.

Il direttore del Michel però non volle accettarlo, dubitando forse della sua autenticità.

L'Anduail così pagò in denaro contante e allontanatasi dall'Hotel si recò all'Agenzia Lubin in via del Tritone, ove acquistò un biglietto ferroviario per Berlino, rilasciando uno *chèque* di 10 lire sterline, che fu accettato da quegl'impiegati

Passate alcune ore e prese le opportune infor

mazioni, essi si accorsero che la banconota non aveva nessun valore e che erano stati abilmente truffati dalla sconosciuta signora.

Avvertirono, quindi, del fatto la questura che dispose un opportuno servizio per l'arresto della colpevole.

Costei infatti fu nella stessa sera arrestata alla stazione, mentre stava per partire col diretto delle 21, per l'Alta Italia.

Condotta al Commissariato subì un interrogatorio e poscia fu tradotta alle Mantellate.

Un giornalista ferito. — Iersera il sig. Raffaele Bertini, reporter de *La Vita*, recatosi per dovere professionale, all'ospedale di S. Giacomo, trovò presso il portone un individuo che soddisfaceva a certo suo bisogno naturale. Il Bertini, allora, cercò di fargli capire, nel miglior modo possibile, che il suo atto ledeva le più elementari norme di educazione, recando anche offesa ad un luogo destinato alla carità.

Lo invitò quindi a smettere e ad allontanarsi, ma l'individuo, che si trovava in istato di ubbriachezza, gli assestò per tutta risposta una bastonata sulla testa.

Il Bertini fu subito soccorso dagl'infermieri di S. Giacomo e medicato di una ferita che guarirà in 12 giorni.

Il teppista fu accompagnato dalle guardie al Commissariato di Campo Marzio, ove fu identificato per il pregiudicato Ulisse Mengassini, ex infermiere di S. Giacomo. Costui durante il tragitto dall'ospedale all'ufficio di P. S. inveì contro le guardie e minacciò pugni e schiaffi a tutti.

In seguito a ciò fu dichiarato in arresto e oggi sarà giudicato per direttissima. E ben gli sta!

Fuochetto. — Ieri si sviluppò il fuoco in una cantina del negozio Jacobini, in via di Pietra n. 70.

Accorsi i vigili il piccolo incendio fu subito spento.

Nessun danno.

Un gravissimo infortunio. — Ieri crollò improvvisamente un pezzo di cornicione da un casamento in demolizione in via S. Sebastiano, vicino alle Terme di Caracalla, seppellendo tre operai. Da un automobile che passava di là essi furono trasportati alla Consolazione, dove i medici constatarono che avevano riportato lesioni gravissime.

Essi sono: Angelo Di Rocco di a. 21, con ferite multiple e commozione cerebrale; Tito Mancini di a. 16, con gravi contusioni alla fronte, frattura della gamba destra e commozione cerebrale; Luigi Fabi di a. 18, con frattura dell'omero destro e commozione cerebrale. Questi due ultimi specialmente sono in condizioni gravissime.

Rimasero feriti più leggermente Gioacchino Carloni di a. 19, Giuseppe Fabi e Giulio Filippetti; i due primi guaribili in 8 giorni e il terzo in 10.

Secondo le indagini del cav. Calchera, sarebbe accertata la responsabilità del capo mastro dirigente i lavori di demolizione, Salvatore Raimondo.

Il falso medico. — Si afferma che sia stato arrestato a Siena quel tale Giuseppe Venturini, colpito da mandato di cattura del giudice istruttore di Roma, per aver commesso delle truffe spacciandosi per medico e del quale noi, a suo tempo, parlammo.

I rifiuti del Tevere. — I carabinieri di Ponte Milvio ieri comunicarono alla Questura che il giorno 7 certo Nocchi Riccardo, avendo visto galleggiare sul Tevere un cadavere, con l'aiuto di altri lo trasse a riva.

Dagli indumenti trovatigli indosso, risulterebbe essere un operaio, ma finora non è stato riconosciuto.

Tentato suicidio. — Ieri certa Laurenti Regina, nella propria abitazione tentava suicidarsi ingoiando mezzo bicchiere d'ammoniaca.

I maltrattamenti della propria suocera, Pace Serafina, e l'assenza del marito, che trovasi da 20 mesi a Regina-Coeli l'indussero al triste passo.

A S. Antonio si riservarono il giudizio.

Pagina delle disgrazie. — Ieri nella officina della Società Automobili Roma, in via Flaminia l'operaio Venanzio Cicilia faceva agire una piccola grue per sollevare una lamina di ferro, quando la corda della carrucola si spezzò e la lamina gli cadde sulla testa, producendogli ferite per le quali fu ricoverato a S. Giacomo.

— L'arrotino Antonio Silvestri di a. 79, in p. SS. Apostoli scivolò e cadde: passava in quel momento una vettura pubblica, che lo travolse stritolandogli la mano destra. Il povero vecchio fu trasportato alla Consolazione.

— Nella sua abitazione in Borgo Vecchio 61, Filomena Fulgenzi cadde da una sedia posta sopra un tavolino, riportando lussazione e contusioni profonde alla spalla sinistra. A S. Giacomo 30 giorni.

— Nella fabbrica di armi Spadini, al corso Umberto 110, l'armaiuolo Giovanni Giorgi provava una rivoltella, quando un colpo ne partì accidentalmente ferendolo alla mano destra. A S. Giacomo 15 giorni.

— Ieri mattina il manuale Proietti Sebastiano, nel caricare di pietre un carro, fu colpito da una di esse al dito annulare sinistro, riportando la frattura della prima falange.

Taccuino nero. — Fu mandato in carcere l'infermiere Carlo Negri di a. 19, sorpreso dai guardiani del Policlinico, Gottoni e Ciani, mentre si appropriava di alcuni medicinali.

— Ieri le guardie municipali Talanca e Galbani arrestarono il muratore Tito Caponi di a. 18, che tentava vendere in piazza Pr. di Napoli due tovaglie di filo, da lui rubate in una trattoria in via Goito 50.

— In via della Maddalena il vetturino Mariano Rozza fu preso a frustate da un suo collega, del quale non seppe dire il nome, perchè non era stato sollecito nel lasciargli libero il passaggio.

A S. Giacomo gli fu riscontrata una ferita alla testa guaribile in 7 giorni.

TEATRI DI ROMA

NORMA al Costanzi.

Alla presenza del consueto magnifico pubblico delle *premières* venne, ieri sera, rappresentata la vecchia e gloriosa *Norma* belliniana. L'opera che nonostante gli anni conserva inalterato il suo fascino, ebbe accoglienze lietissime: e la serata segnò un successo veramente notevole per gli interpreti e per il m. Mascagni.

Protagonista fu la signora Giannina Russ, la squisita *Elisabetta* del *Don Carlos*, la quale riportò un vero e grande trionfo, Cantante dalla voce bella ed estesa, ella disse e fraseggiò l'intiera parte con arte finissima, mettendo in perfetto rilievo la sua tecnica impeccabile, che le permette di raggiungere i più grandi effetti.

La padronanza assoluta della scena, la plasticità della figura, contribuiscono a fare della sig.na Russ una *Norma* eccezionale. Ogni sua frase fu sottolineata da applausi e da approvazioni, che si tramutarono in feste entusiastiche dopo che ella ebbe cantato in modo magistrale la celebre aria « *Casta diva* » di cui si volle la replica. Nè minore fu la commozione da lei suscitata nel pubblico nel recitativo del secondo atto e nel grandioso finale dell'opera.

Nella parte di *Adalgisa* fu ammirata la signora Garibaldi, la quale in questa stagione ha raccolto una ininterrotta messe di allori. Ella diede notevole risalto al personaggio da lei rappresentato, confermandosi cantante ed attrice di valore, e meritando vive feste nel gran duetto con *Norma*.

Il tenore Digas, tanto apprezzato nel *Lohengrin*, si presentò nella difficile parte di *Pollione*; e l'egregio artista superò l'ardua prova con onore, facendosi apprezzare ed applaudire segnatamente nell'aria di sortita detta con bellissimo accento.

La solenne maestà del capo dei *Druidi* fu resa assai bene dal basso Carlo Walter, il quale sfoggiò la sua potente voce, incontrando il pieno favore dell'uditorio, che con crescente ammirazione ha potuto seguire l'egregio artista attraverso le sue varie interpretazioni.

Meritò uno speciale applauso dopo l'aria « *Al del Tebro al giogo indegno* ».

Il m. Mascagni, che a questa esecuzione ha, come sempre, portato l'alto contributo della sua genialità e del suo indiscusso valore direttoriale fu festeggiatissimo e dovette più volte presentarsi alla ribalta alla fine di ogni atto.

I cori, che nella *Norma* hanno un'importanza grandissima risultarono affiatati e attenti, confermando l'ottima direzione del m. Zorzato.

Ricca la messa in scena e decorosi costumi forniti dalla Ditta Bernardini.

— Questa sera rappresentazione fuori abbonamento dell'*Iris*, di cui saranno esecutori: le signore Farneti e Avezza, il tenore Ventura Elvino, il Cirotto e il Sabatano. Dirigerà il m. Mascagni.

Domani seconda della *Norma*.

Argentina. — Stasera prima rappresentazione della nuovissima commedia in tre atti di Pozzi-Bellini e De Frenzi, *Saturnali*.

L'attesa è vivissima: il solo nome degli autori è del resto sicura garanzia di successo.

Nazionale. — Si replica nuovamente il divertentissimo lavoro di Hennequin e Veber, *Noblesse oblige*.

Quirino — Con i consueti applausi ed i consueti inevitabili « bis » si è ieri ripetuta *La vedova allegra*.

— Stasera ripresa della *Bella fanciulla del villaggio*.

Manzoni — Con la *Tosca* la prima attrice, signora Tina Orsini-Sansoldo, dà oggi il suo spettacolo d'onore.

Salone Margherita. — Lo spettacolo, che tanto diverte, avrà stasera un'attrattiva di più: « *Cole de Losse* » eccentrici equilibristi sul filo. Domani, debutto di « *Ersilia Sampieri* » stella napolitana.

Olimpya. — La « *Famiglia Craft* » famosa in acrobatica, debutterà stasera.

Tre novità al Metastasio.

Il *Teatro Minimo*, segue coraggiosamente la propria via, incoraggiato dal crescente favore del pubblico, che accorre ogni sera numeroso e prende vivo interesse ai lavori nuovi che si vengono rappresentando.

Ieri sera le novità furon tre. La tirannia dello spazio non ci consente di parlare con quella larghezza che si converrebbe delle prime due, chè della terza *Rinomanza antica*, ogni accenno sarebbe inutile, e meritatamente fu sepolta fra allegre risate.

Un lavoro fine, invece, pieno di sapienza amara della vita, è *Il punto d'appoggio* di Severino Lopez una pagina di psicologia matrimoniale degna del Balzac.

E più ancora piacque ed ebbe successo calorosissimo di applausi *Il primo che passa* di A. Orsi, un autore, già valorosamente affermatosi nel campo del teatro.

Il primo che passa è, un dramma terribile della malavita. I tipi sono colti con raro intuito del vero. L'azione corre via spedita avvincendo gli spettatori in un orrore sempre crescente.

L'esecuzione fu ottima da parte del Vitti Bene tutti gli altri.

Domani alle 23 una novità d'attualità, *Bisogna battersi*.

Renzo Rossi.

"L'ommo che vola„ di E. Scarpetta e Rambaldo musica di V. Scarpetta al Valle.

Questa novità, annunziata come commedia satirico-musicale, è una rivista sul genere della *Turlupineide* e delle altre moltissime, che, dopo il successo straordinario del lavoro di Renato Simoni, si sono, con incredibile fecondità, moltiplicate.

Come tutte le imitazioni esse sono però sempre inferiori al modello: nè *L'ommo che vola!* si sottrae alla sorte comune.

Tuttavia lo spettacolo allestito con vero lusso — gli scenari del Fauia e dello Spezzaferri sono bellissimi — è variato e divertente, e la musica *pot-pourri* di Vincenzino Scarpetta è genialmente combinata.

Non mancano trovate spiritose, allusioni piccanti, garbati spunti satirici: peccato che ciò che è satira di puro ambiente napoletano, emigrando, perde, com'è naturale, tutto il suo gustoso sapore locale.

Il successo più vivo l'ottenne, come sempre, la satira dell'Imaginifico. Piacque anche una parodia della *Salomè*.

L'interpretazione, alla quale prese parte l'intera Compagnia, fu non ultima causa delle liete accoglienze, che il pubblico elegantissimo che gremiva il Valle fece all'*Ommo che vola*. Gli artisti oltre che quei valenti attori che tutti sanno, dimostrarono di essere buoni cantanti comici.

Per brevità ci limitiamo a ricordare Eduardo e Vincenzino Scarpetta, la Cappelli, Della Rossa, la Gagliardi, la De Crescenzo, Cesarano, Milzi, Esposito, Schioppa: ma tutti indistintamente meriterebbero speciali parole di lode.

Assai bene l'orchestra, sotto la direzione del m. Conforti.

In complesso uno spettacolo destinato a numerose e fortunate repliche, la prima delle quali avrà luogo stasera.

r. c.

Spettacoli di stasera

Costanzi — Iris, ore 21.
Argentina — Saturnali, ore 21.
Valle — L'ommo che vola, ore 21.
Nazionale — Noblesse oblige, ore 21.
Quirino — La bella fanciulla del villaggio, ore 21.
Manzoni — Tosca, ore 21.
Metastasio — I denari per la laurea, ore 18,30 - Cavalleria rusticana, ore 19,30 - Il primo che passa, ore 21 - Rinomanza antica, ore 22 - Il punto d'appoggio, ore 23
Salone Margherita — Spettacolo cinematografico dalle ore 15,30 alle 20,30 - Teatro di varietà, ore 21,30.
Olympia — Spettacolo di varietà, ore 21,30.
Jovinelli — Spettacolo variato, ore 18 e 21. 30.
Orologio — Spettacolo variato, ore 21,30.
Sala Umberto — Teatro di attrazione, dalle ore 17 in poi.
Acquario Romano — Spettacolo di canto e musica ore 17 e 21.

Ultime Notizie

La Relazione al Re.

Ieri mattina furono ricevuti da S. M. il Re i Ministri per la consueta firma di decreti e leggi.

Tra gli altri furono firmati da S. M. i seguenti decreti:

Ministero dei lavori pubblici

Concessione di sussidi:

Lire 10,000 al Consorzio di arginatura in destra del torrente Polcevera, in comune di San Pier d'Arena (Genova) per il ripristino degli argini consorziali danneggiati dalle piene del 1907.

Lire 99,000 al comune di Monteflavio (Roma) per la costruzione di un tronco stradale destinato a congiungere quell'abitato con la stazione ferroviaria viciniore di Fara Sabina.

Lire 2951 al comune di Corcicelli Pieve (Brescia) per lavori di difesa, dalle corrosioni del fiume Lella, della strada di accesso alla stazione ferroviaria di Bagnolo Mella.

Dichiarazione di pubblica utilità per l'allargamento di un tratto della via Toffoletti in Tarcento (Udine).

Dichiarazione di pubblica utilità per lo ampliamento della via Alberto Mario nello abitato di Cutrofiano (Lecce).

Autorizzazione al Consorzio idraulico « Lione Frassonella e confluenti » con sede in Sossano (Vicenza) ad acquistare parte di uno stabile di proprietà dei signori Brigo Giuseppe e Trevisan Gerolamo situato nel detto Comune lungo l'argine destro di Liona, nonchè un tratto di terreno annesso a quel fabbricato.

Ministero della P. Istruzione.

R. Decreto col quale si modifica l'art. 97 del Regolamento organico per le biblioteche pubbliche governative.

Nomina ad Ispettore onorario pei Monumenti dei signori: ing. Angelo Maria Fagiolo, cav. Biagio Bonomo, cav. Pietro Maria Rocca, comm. Luigi De Fraia, Nicolò Bellini.

Ministero delle finanze

R. Decreto che sanziona e promulga il progetto di legge col quale il Demanio dello Stato ha consentito al Comune di Cagliari di riscattare l'acquedotto di quella città.

Ministero di Agricoltura.

R. Decreto che riconosce come Corpo morale l'Istituto autonomo per le Case popolari di Cremona e ne approva lo statuto.

Senato del Regno.

Ieri il Senato si è riunito alle 16 per deliberare in Comitato segreto sulla nomina dei nuovi senatori *Fiore* e *Scaramella-Manetti*, dei quali la Commissione per la verifica dei titoli proponeva la convalidazione a semplice maggioranza.

Dopo lunga discussione si procedette alla votazione a scrutinio segreto e le due nomine furono convalidate.

La proclamazione del voto sarà fatta in principio della seduta pubblica d'oggi.

**

Ricorrendo ieri il 43° anno di vita parlamentare del senatore Filippo Mariotti, da qualche giorno indisposto, molti senatori gli inviarono le loro carte da visita.

Il Presidente del Senato gli diresse il seguente telegramma:

« Onore al carissimo collega nel compimento del 43° anno di sua vita parlamentare, auguri cordiali di sollecita completa guarigione anche a nome degli altri colleghi della Presidenza.

« Il Presidente: *Manfredi* ».

Il senatore Mariotti così rispose:

« Eccellenza.

« Grazie dell'onore ravvivato dall'affezione di Lei e di tanti colleghi. Il loro ricordo è per me cagione di orgoglio e di fiducia nella salute che ritorna.

Filippo Mariotti ».

A tali auguri uniamo anche quelli del *Popolo Romano*.

La Camera di ieri.

Allo svolgimento di alcune poche interpellanze, seguirono lo svolgimento di una proposta di legge, per una delle consuete tombole e l'approvazione a semplice lettura di una leggina d'ordine.

L'on. Alfredo Baccelli molto lodevolmente ha ricordato in principio di seduta Luigi Coccanari che ieri stesso compiva il suo novantesimo anno di età ed è l'ultimo superstite della Costituente romana del 1849.

Ed a questo ricordo si sono associati, fra gli applausi della Camera, l'on. Riccio in nome del Governo, e il Presidente della Camera. Così pure applaudite furono la commemorazione dell'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini e la proposta di dichiarare monumento nazionale la casa dove egli morì in Pisa.

Ripresa poi la discussione del disegno di legge forestale, ha parlato il relatore on. Dal Verme, e chiusasi la discussione generale, si è intrapresa e condotta a termine la discussione degli articoli della legge stessa.

Consiglio di Ministri.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito alle ore 18.30 di iersera (giovedì) a palazzo Braschi sotto la presidenza dell'on. Sonnino.

Per i servizi marittimi.

La Commissione parlamentare che esamina il progetto per le industrie ed i servizi marittimi ha ieri tenuto due lunghe sedute, nelle quali ha esaminato e discusso la relazione Cassuto modificandola in parecchie parti.

La relazione sarà distribuita probabilmente oggi e la discussione del disegno di legge comincierà nella seduta di martedì.

Giunta generale del Bilancio.

La Giunta generale del Bilancio ha ieri approvato i disegni di legge: Contributo dello Stato per l'Esposizione di Venezia, relatore l'on. Wollemborg.

Ha inoltre approvato la relazione Stoppato al Bilancio dell'interno e la relazione Aguglia al disegno di legge: Aumento degli stipendi minimi agli agenti subalterni dell'Amministrazione delle Poste e Telegrafi.

Nell'Impero di Menelik.

(S) **Addis Abeba**, 8. — L'atteggiamento di alcuni capi ed il malcontento dei soldati provocano qualche preoccupazione.

Il contegno di Degiac Abatè avendo destato sospetti, gli venne intimato di non proseguire per Addis Abeba, ma di fermarsi a Uoro Jelu.

Dapprima egli si rifiutò; ma, avendo l'Imperatrice ordinato di impedirgli l'avanzata colla forza, Degiac Abatè si è sottomesso ed ha consegnato le artiglierie al capo di Uoro Jelu.

E' stata confermata a Degiac Abatè la proibizione di recarsi ad Addis Abeba.

Sono qui giunti 5 mila uomini chiamati dall'Imperatrice stessa per telefono dalle loro sedi.

Ministero Esteri.

Convenzione consolare italo-bulgara.

(S) **Sofia**, 10 — Il Ministro degli Affari Esteri Papricoff e il Ministro d'Italia Cucchi hanno firmato la Convenzione consolare fra l'Italia e la Bulgaria.

Ministero Pubblica Istruzione

Per i danneggiati delle inondazioni della Senna.

Per iniziativa del Provveditore agli Studi di Avellino sono state raccolte fra gli alunni ed insegnanti delle scuole di quella Provincia L. 1300 a prò dei danneggiati delle inondazioni di Parigi.

Il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Daneo, ha rimessa la somma a S. E. l'Ambasciatore di Francia con una nobile lettera di simpatia per la Nazione sorella.

Ministero Tesoro.

Sono stati concessi prestiti per costruzioni di edifici scolastici, ai seguenti Comuni: Abbiategrasso, Cattolica, Caverzaccio, Domodossola, Gaiole, Novello, Nese, Senzolengo, Volpago, S. Stefano al Como, Imola, Montecchio Maggiore, Quistello, Rignano sull'Arno, Saletto, Sacile, S. Arcangelo di Romagna, Montiguocco, Torre Boldone.

Ministero Marina.

Movimento delle navi da guerra

« Betta 5 » giunta a Spezia il 9.

Le vertenze parlamentari.

Il duello Chiesa-Litta evitato.

La vertenza Chiesa-Litta è stata composta in seguito alle spiegazioni fornite, a nome dell'onorevole Chiesa, dai suoi padrini, i quali, tra l'altro dichiararono: « qualunque altra interpretazione dipendente dalle circostanze nelle quali le frasi furono pronunciate non solo non corrisponderebbe alle intenzioni dell'on. Chiesa, ma sarebbe in contrasto con le tradizioni patriottiche della famiglia Litta ».

Il verbale termina così: « I rappresentanti del duca Litta apprezzano la gentile spontaneità del sentimento che muove l'on. Chiesa e si dichiarano soddisfatti ».

Il duello Fecia-Chiesa

Ieri mattina si riunirono al Senato i sen. generale Rogier, in sostituzione del generale Masi, e il contramm. Gualtiero, quali rappresentanti del sen. gen. Fecia: gli on. De Felice e Ciraolo quali rappresentanti dell'on. Chiesa, in seguito alla sfida da quest'ultimo lanciata al gen. Fecia per la nota lettera da noi pubblicata.

I secondi dell'on. gen. Fecia lasciarono a quelli del Chiesa, perchè offeso, la scelta delle armi.

Venne quindi stabilito che lo scontro avesse luogo alla sciabola coi guantone, senza esclusione di colpi, cessando dopo espresso giudizio dei medici.

Dopo le ore 17 si trovarono all'osteria di *Finocchio* fuori Porta Maggiore i duellanti coi loro padrini, i medici e alcuni giornalisti.

Ma intervennero i carabinieri per cui i duellanti furono costretti di allontanarsi.

Essi si recarono in altra località assai più distante.

Lo scontro ebbe luogo al Lagoncello sulla via Casilina.

Il duello fu vivacissimo. Si ebbero 24 assalti, durante i quali i due avversari si ferirono scambievolmente.

Al 24° assalto il generale Fecia riportò una ferita lieve al volto. I medici fecero cessare lo scontro.

Avendo l'on. Chiesa espresso il desiderio di conoscere il generale Fecia, al quale manifestò la sua ammirazione come uno dei veterani del 1859, i due avversari si strinsero cordialmente la mano.

INFORMAZIONI ESTERE

I francesi nel Marocco.

(S) **Casablanca**, 10. — Gli avamposti della colonna mobile francese sono stati attaccati durante la notte da contingenti di Zaers, calcolati ad ottocento uomini, tra cavalieri e fantaccini.

Gli Zaers sono stati respinti. I francesi non hanno subito alcuna perdita.

Nel Nicaragua.

(S) **Washington**, 10 — Si annuncia ufficialmente che il gen. Estrada ha domandato l'intervento degli S. U. d'America al Nicaragua allo scopo di scegliere un Presidente provvisorio, che non sia Madriz.

Così egli cercherebbe di raggiungere l'accordo tra i partiti per la prossima elezione di un Presidente costituzionale e per il riconoscimento dei rivoluzionari come belligeranti.

Gli Stati Uniti non sono però disposti ad intervenire al Nicaragua, se non in caso di appello di ambedue i partiti.

Ferrovie cinesi.

(S) **Pietroburgo**, 10. — La *Gazzetta della Borsa* dice di avere appreso da fonte autorevole che la Russia ha informato la Cina, gli Stati Uniti, la Francia, la Germania e l'Inghilterra del progetto di ferrovia che essa ha elaborato allo scopo di controbilanciare la recente proposta americana. La nuova linea, della lunghezza di duemila chilometri, si dirigerà da Kalgan verso Urga e collegherà direttamente la grande linea siberiana con Pechino.

(S) **Washington**, 10. — Il Sottosegretario di Stato Wilson annuncia che la Francia, la Germania e gli Stati Uniti hanno deciso di fare un'ultima pratica presso l'Inghilterra per vincere le obbiezioni inglesi circa la partecipazione delle quattro nazioni al prestito di trenta milioni di dollari per la ferrovia da Han-Keu a Tse-Chuan.

I funzionari del dipartimento di Stato esprimono il parere che l'Inghilterra non possa insistere maggiormente nelle sue obiezioni. Si prevede una prossima soluzione.

FRANCIA

Le malversazioni di Duez.

(S) **Parigi**, 10. Il giudice istruttore ha interrogato oggi Duez cercando di stabilire come sono state impiegate le somme che il liquidatore asserisce di aver perdute in speculazioni di Borsa.

Perquisito il domicilio della signora Poiret, amante di Duez, furono trovati gioielli per un valore di 200,000 franchi oltre a titoli e banconote.

La Poiret ha affermato che tanto i gioielli quanto i valori erano di sua proprietà e provenivano soltanto in piccolissima parte dalla generosità di Duez.

Domani sarà fatta un'altra perquisizione presso una signora di una certa età che in gioventù fu amica del liquidatore, alla quale Duez versava una somma mensile di 800 franchi. Il giorno stesso del suo arresto Duez doveva consegnarle 300,000 franchi destinati a fondare una Casa ospitaliera.

Il giudice istruttore Albanel ha conferito con 2 ispettori di finanze che saranno aggregati ai tre periti incaricati di esaminare i conti delle liquidazioni delle Congregazioni.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 10. — In un discorso che ha pronunciato al banchetto offerto in onore del conte Sagasta, il Presidente del Consiglio Canalejas, ha espresso la sua volontà di rendere sempre più forte il partito liberale restituendogli il suo prestigio e la sua autorità che gli provengono dai principii onesti e leali.

Noi vogliamo governare, egli ha detto, senza altro scopo che l'adempimento del dovere di europeizzare e modernizzare la politica spagnuola, conservando un equilibrio stabile tra l'ideale e la realtà.

Vogliamo un partito liberale forte, che si svilupperà ispirandosi alla disciplina e non alla semplice obbedienza ad un capo.

Canalejas ha fatto appello all'unione di tutte le sinistre per far fronte al blocco compatto delle destre ed ha affermato che nessun partito esistente avrebbe potuto vivere tra il Governo ed i conservatori che sono, egli ha detto, i nostri nemici e che è necessario vincere per il progresso della Spagna.

L'oratore ha chiesto ai radicali e ai radicali socialisti di accordargli una tregua per attuare l'opera radicale alla quale egli ha impegnato il Governo; e di non intralciare il compito di esso con continue minaccie.

Come fare opera positiva e solida, come riprendere tutto ciò che è il patrimonio comune della grande famiglia democratica, come vincere, come lottare anche contro l'invasione presente del clericalismo, come allontanare da tutti gli ordini della vita il pericolo nero e l'agguato se non abbiamo l'incoraggiamento e l'appoggio delle sinistre, se attorno al Governo non si forma un esercito democratico capace di farlo trionfare?

Terminando Canalejas ha dichiarato che non vi ha nessuna ragione per rivolgergli rimproveri, perchè nessun capo del Governo ha osato dichiarare ciò che egli ha esposto e che egli è disposto a difendere nel Parlamento.

Il discorso di Canalejas è stato frequentemente interrotto da vivi applausi. Una lunga ovazione ne ha salutato la chiusa.

Madrid, 10 — Il Presidente del Consiglio Canalejas si recherà domani a Siviglia per trattare varie questioni col Re.

Secondo il *Diario Universal* uno degli scopi del viaggio sarebbe quello di rendere conto al Sovrano della conferenza che Canalejas ha avuto coll'ambasciatore di Spagna presso il Vaticano.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 9. — Il Ministro delle finanze si è trattenuto lungamente oggi col rappresentante di un Sindacato costituitosi per intraprendere grandi lavori pubblici nelle isole Azzorre, allo scopo di sviluppare il commercio e favorire le relazioni coll'Europa e con l'America del Nord.

Borse e Mercati

Roma, 10 marzo 1910.

Borsa attiva su tutto. In vivace ricerca il Gas che sale fino a 1320.

Chiudiamo più calmi per opportuni realizzi.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 105.05 1/2 a 105.07 1/2
Rendita 3 3/4 0/0 fine 105.17 1/2 a 105.20.
Rendita 3 1/2 0/0 cont. 104,62.
Obbligazioni Ferroviarie 3 0/0 372 1/2.
Banca d'Italia 1439 a 1440 - Commerciale 933 - Credito 612 1/2 a 613 a 612 - Banco Roma 111 3/4 - Navigazione 409 - Omnibus 331 a 332 1/2 a 331 - Gas 1310 a 1315 a 1312 a 1320 a 1312 a 1315 - Condotte 339 - Ansaldo 299 a 298 a 297 1/2 - Ferriere 210 - Piombino 176 a 177 a 176 1/2 - Immobiliari 288 1/2 - Beni Stabili 321 1/2 - Imprese 105 1/2 a 106 a 105 3/4 - Carburo 629 a 627 a 631 a 627 a 628 - Azoto 176 - Soda 77 - Zuccheri 78 1/2 a 77 3/4 - Risanamento 84 a 82 - Estrattive 48 1/4 - Kerka 367 a 365.

CAMBI: Parigi 100.60 — Londra 25.35 — Berlino 123.92 1/2.

Cambio dazio doganale 11 marzo L. 100.60

Dal 7 marzo a tutto il 13 fino a L. 100 è fissato L. 100.60.

BORSE ITALIANE — 10 Marzo 1909.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	104 95	105 —	105 —	105 17
Id. fine mese	105 15	105 20	105 17 1/2	— —
Id. 3 1/2 %	104 60	104 70	104 45	104 65
A. B. d'Italia	1439 50	1439 —	1439 —	1439 —
» Commerc.	933 50	932 50	933 50	— —
» Cred. ital.	612 —	613 —	613 —	— —
» B. Roma	111 75	112 25	— —	112 —
Mediterranee	444 —	445 —	— —	446 —
Meridionali	716 —	717 —	717 50	716 50
Acc. Terni	1757 —	1758 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	407 —	409 —	— —	— —
Raffinerie	358 —	358 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	297 50	— —	— —	— —
Obbligaz				
Ferrov. 3 %	— —	374 —	— —	— —
» Merid.	— —	372 25	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	505 —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	505 —	— —	— —
» 4 1/2	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	509 50	— —
Cambi				
su Berlino	123 93	123 87	123 85	123 85
» Francia	100 61	100 60	100 55	100 57
» Londra	25 34	25 34	25 33	25 33
» Svizzera	100 45	100 45	100 40	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 9 marzo

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	104.98 54	103.11 54	104.25 30
3 1/2 % netto	104.52 50	102.77 50	103.66 74
3 % lordo	72.41 67	71.21 67	71.36 86

BORSE ESTERE

Parigi 10 Marzo	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	99 —
» 3 % perp.	99 10	99 10	99 15
ITALIANA 5 %	non quot.	non quot.	non quot.
turca	96 25	96 25	96 20
spagnuola	96 90	97 05	97 —
russa nuova	99 50	99 40	99 55
portoghese	— —	66 57	66 63
ungherese	— —	98 43	— —
Egiziano 6 %	— —	103 80	103 55
Banca di Parigi	1770 —	1770 —	1773 —
Banca Ottomana	— —	716 —	715 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	— —	5085 —
Lotti Turchi	— —	221 50 rial.	216 75
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	99 3/8	99 3/8
su Londra	— —	25 19	25 19
su Madrid	6 70	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 10	9	10
Cred. aus.	681 75	680 75
Rend. oro	117 85	117 60
» carta	95 15	95 —
Ungh. 4 %	93 05	92 90
» 3 1/2	82 90	82 90
Union. Bk.	609 50	610 —
C. Londra	24 07	24 07
Lire ital.	95 —	95 —

Londra 10 Marzo	9 chiusura	10 apertura
Consol.	81 1/8	81 [illegible]
Italiana	103 1/2	103 [illegible]
Turca	94 1/4	94 [illegible]
Russo 3 %	76 —	— —
Spagna	95 —	95 [illegible]
Giappon.	95 1/8	95 [illegible]
Egiziano	102 1/2	102 [illegible]
Argento	23 3/8	23 [illegible]

Rit. dalla Banca d'Ing. l. ster. 80,000. Vers. 184.000

Berlino 10	9	10
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» 1. mese	— —	— —
Obbl. ferr.		
» ital. 3 %	74 40	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Comm. It.	— —	— —
Az. Merid. fm	141 30	141 60
» Medit. fm	83 60	84 25
Rublo	216 55	216 70
Camb. Ital.	— —	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 1/2 per 0/0
Belgio	3 1/2 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0
Svizzera	3 per 0/0

Dispacci speciali del "Popolo Romano„

Genova, 10 — ore 15.30

Rend. 3 3/4	105.10	Raffinerie	353.50	Elba	309.50
Id. 3 1/2 %	104.60	Ind. Zucc.	268.—	Savona	346.—
B. d'Italia	1439.—	Eridania	758.—	Carburo	—.—
Commerc.	933.—	Zucc. Naz.	138.—	Monm. A. I.	198.—
Cred. ital.	612.—	id. Rom.	77.—	Semolerie	295.—
Bancaria	111.—	Lenaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	112.—	Terni	1755.—	Imprese	105.—
Meridion.	716.—	Metallurg.	115.—	Armstrong	297.50
Mediterr.	444.—	Ferriere	210.50	Ferr. Voltri	311.—
Navigazio.	407.—	Officine	331.—	Italia	90.—
Valsacco	—.—				

LUIGI PLATTI gerente responsabile

MOULIN-GALANT

DI **P. SAUNIÈRE**

(Traduzione di A. DEL VALLE DE PAZ)

PARTE SECONDA

Il segreto del condannato

I.

L'intervista del Val-de-Grace.

— Proprio così.

— Che cosa suppone allora?

— M'interroga proprio con sincerità?

— Certo.

— E desidera che le parli *francamente*?

— Glielo permetto.

— Ebbene! monsignore, credo che ella abbia deciso di perdere il maresciallo.

— Io! a quale scopo? Che interesse mi spinge?

— La gelosia.

— Cavaliere! esclamò Richelieu, alzandosi minaccioso.

Il cavaliere non battè palpebra.

— Monsignore, lei mi ha permesso di parlare francamente: colpa sua se le dispiaccio. Del resto non l'ho spinta io su questo terreno: abbandoniamolo.

— Si è giusto, altrimenti non c'intenderemmo più.

Fece qualche passo in grande agitazione senza profferir parola. Alla fine riacquistando la naturale freddezza tornò a sedersi nella poltrona.

Ma il cavaliere che l'osservava, vide che aveva colto nel segno.

— Più presto che non crede le proverò il contrario, riprese il cardinale con dolcezza. Per ora parliamo d'altro, della regina, che è circondata da creature che la perdono e la servono a dispetto del buon senso.

— E il mio parere.

— Brigida per esempio, ciecamente devota a Sua Maestà, incapace d'agire o di consigliare chiunque, non mi preccupa.

La duchessa è tutt'altro.

Speravo che la mia colpevole indulgenza nel richiamarla a Corte, la conducesse a idee più conciliatrici, ma mi sono ingannato, L'intervista di cui mi parla e di cui ella è stata l'intermediario più attivo, mi prova il contrario. Se è proprio incorreggibile la esilierò di nuovo, e non se ne parlerà più.

— Sarebbe stato più semplice non richiamarla, fece osservare il cavaliere.

— In quanto poi a Mirabel, fin da oggi vi metterò buon ordine.

Rimane la mugnaia.

A sua volta Sylvan porse ascolto.

— La conosce bene lei? domandò il cardinale.

— Abbastanza.

— Difatto, non era lei uno degli ospiti più assidui di casa Pressac?

— E' vero.

— E crede che sia unicamente col suo talento che abbia sedotto Anna d'Austria?

— Ne sono convinto.

— Proprio?

— Si, disse il cavaliere meravigliato.

— Ha qualche dubbio in proposito?

— Non glielo nasconderò.

— Monsignore, pensi che la mugnaia non aveva mai visto la regina prima di venire a Corte.

— Non dico di no, ma dopo...

— Ebbene?

— Non è la protetta di Montmorency?

— Non è un segrato.

— Forse è in relazioni frequenti con lui...

— Può darsi.

— Non potrebbe darsi allora che serva compiacentemente, tanto alle relazioni di politica, quanto, di.... di... amicizia fra la Regina e il maresciallo?

— Oh! monsignore, come può lei far simili supposizioni su di una giovane tanto pura, tanto ben educata?

— Chi sa!...

— Io, monsignore, so, che non soltanto Camilla è l'innocenza o la virtù personificata, ma so anche che la signorina Pressac e sua nipote, degnissime sopra tutte le altre persone non si presterebbero all'odioso commercio di cui fa il triste onore a quella fanciulla.

Nello stesso momento l'uscio fu spalancato e l'ufficiale di servizio annunziò con voce sonora.

— Il re!

Luigi XIII aveva la solita aria tetra e pensierosa, la fronte corrugata, e con la mano tormentava i baffi che gli ombreggiavano le pallide labbra.

Segno di collera. Richelieu se ne intendeva. Si alzò quindi premuroso, gli mosse incontro e gli spinse dappresso una poltrona.

— Cardinale, disse il Re con imbarazzo evitando di guardarlo in faccia, ho visto la Regina ier sera.

Richelieu fece un inchino.

— Ella si rammarica dei procedimenti suoi a suo riguardo.

— Ha forse formulato contro di me motivi importanti, Sua Maestà? domandò il primo ministro.

— Certo, signore, Ella si lamenta del vuoto che le va facendo d'intorno.

— Mi meraviglio, Sire. Non sono stato io che ho richiamato presso di lei l'amica sua più intima?

— La duchessa, si, so; ma lei allontana ogni giorno dalla Regina i suoi più fidi amici.

— E' una necessità del momento, Sire.

— Proprio? La politica deve dunque distruggere e troncare tutti gli affetti? Non è forse doloroso per me di veder esiliata la mia signora madre e mio fratello disconoscere la mia autorità senza che debba udire simili recriminazioni in casa mia?

— Dipende da lei, Sire il farle cessare. Richiami coloro che ha allontanati, o che si sono allontanati, perchè trovano che servo troppo bene Vostra Maestà contro la loro ambizione e i loro interessi, e sono pronto a cedere il posto.

— Si, questo argomento è la sua risorsa, contro i rimproveri che le rivolgo, signor Richelieu, ma badi! Chè qualche giorno potrei prenderla in parola!

— Non lo temo Sire, poichè, senza preconcetti, aspiro al riposo.

— Per questa volta non le chiedo tanto, ma non permetterò di dimenticare che Anna d'Austria è Regina di Francia.

— Non l'ho mai dimenticato, Sire; oggi meno ancora che in altra circostanza; diversamente...

— Che intende dire? domandò Luigi aggrottando terribilmente la fronte.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione e Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**
Tiratura quasi costante: 18.000 in città - 12.000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione

— Senza L'ECO DELLA MODA —	— Con L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5	Italia . . . . Anno L. 30 - Sem. 11 - Trim 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 18 - Trim. 10	Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del **Popolo Romano** Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla **Società Romana di Pubblicità**, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 99-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. **60** la linea: — 3.a pagina L. **2** la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: ono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze 25 parole L. 1, ogni parola in più c. 5

25 parole L. 1	I Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole C. 75	II Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarte, calzature, ecc.

25 parole C. 50	III Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasioni d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte sconto del 20 per cento.
L'AMMIN.

Provincia di Aquila — Circondario di Avezzano

Comune di Pescasseroli

Avviso d'asta di definitiva aggiudicazione per la vendita di diecimila piante di faggio nel bosco Comunale di Montepalombo.

Il Sindaco del Comune di Pescasseroli rende noto che essendo stata in tempo utile presentata offerta di aumento sul prezzo di prima aggiudicazione sulle diecimila piante di faggio vendute nel bosco di Montepalombo, così alle ore quattro del giorno primo aprile millenovecentodieci, si procederà a nuovi e definitivi incanti, quand'anche vi fosse un solo offerente.

La vendita sarà fatta in otto distinti e separati lotti come appresso:

Primo lotto	—	L. 16.823,57
Secondo lotto	—	» 19.335,70
Terzo lotto	—	» 17.737,39
Quarto lotto	—	» 15.666,48
Quinto lotto	—	» 4.177,40
Sesto lotto	—	» 4.177,40
Settimo lotto	—	» 4.177,40
Ottavo lotto	—	» 4.177,40

Gl'incanti saranno tenuti nel preciso modo indicato con l'art. 89 del Regolamento approvato con R° Decreto 4 marzo 1885 N° 3074.

Per essere ammessi a licitare, i concorrenti dovranno depositare nella Cassa Comunale a garenzia dell'asta e per le relative spese, tutte a carico dell'aggiudicatario, lire millecinquecento per ciascuno dei primi quattro lotti, e lire quattrocento per ciascuno degli altri quattro.

La cauzione definitiva, da versarsi nei modi di legge, sarà nella misura di un decimo del prezzo di definitiva aggiudicazione.

Le altre condizioni da servire di base al contratto sono consacrate in apposito capitolato formato dal Consiglio Comunale e regolarmente approvato, che con gli atti riguardanti la martellata e stima, è visibile nella Segreteria Comunale nelle ore di Ufficio.

Pescasseroli, 24 febbraio 1910.

Il Sindaco: **Nunzio Vitale**

Per Avvisi Economici
Rivolgersi all' Amministrazione del giornale.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDÌ 11 Marzo 1910 — S. Benedetto
Leva il sole alle 6.32 m. — Tramonta alle 6.9 s.
Leva la Luna alle 6.54 m. — Tramonta alle 6.10 s.
L'Ave Maria suona alle ore 6 1/2.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 10 Marzo 1910 — alle ore 13

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	-1.2	coperto	Nizza	5.6	sereno
Amburgo	6.2	3/4 coper.	Zurigo	0.6	1/4 coper.
Vienna	-1.8	1/4 coper.	Costantin.	—	—
Madrid	6.2	coperto	Malta	11.0	1/4 coper.
Parigi	6.9	piovoso	Atene	5.4	sereno

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	9.9	coperto	calmo	15.4	8.8
Torino	4.7	1/4 coperto	—	13.2	4.0
Milano	6.4	sereno	—	15.8	4.2
Venezia	6.1	sereno	calmo	12.5	6.9
Bologna	8.0	sereno	—	13.0	6.0
Ravenna	5.1	sereno	—	12.8	1.1
Ancona	8.0	sereno	calmo	11.4	0,0
Firenze	3.4	sereno	—	15.8	1.1
ROMA	**9.4**	sereno	—	**14.0**	**3.2**
Bari	7.0	sereno	leg. mosso	12.8	6.5
Napoli	9.1	sereno	calmo	13.8	8.0
Caggiano	4.2	sereno	—	11.0	2.4
Tiriolo	4.1	sereno	—	8.9	3.0
Palermo	11.6	sereno	calmo	18.2	5.9
Messina	9.0	piovoso	legg. mosso	13.6	7.8
Cagliari	8.0	sereno	leg. mosso	16.0	5.0

Probabilità: venti deboli intorno a levante: cielo vàrio sull'alta Italia e Sardegna, sereno o poco nuvoloso altrove; mare Ligure mosso.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 768.7. Termometro centigr. **massima 15.2 minima 3.2.**
Umidità relativa 40 assoluta 4.65 Vento a mezzodì N. W. Stato del cielo sereno.

Anagramma.

Or son buona ed or son ria.
Capricciosa fantasia.

Spiegazione del precedente passatempo

C O S E N Z A
Cane Oste Seno Enos Nocco Zona Anco

STATO CIVILE

MATRIMONI del 7 MARZO 1910.

Di Palma Luigi cuoco, con Frascaria Filomena
Gostani Romeo carrettiere, con Petrilli Giacinta
Addario Anastasio cond. aut., con Priori Adalgisa
Barbarasi Nestore impiegato, con Miconi Semira
Teppati Giovanni s. capo semaforista, con Pagetti Egle
De Bartoleo Paolo, Agente P. S., con Amantini Maria
Cirilli Umberto macellaio, con Catracchia Armida
Schiavetti Giulio macellaio, con Pomponi Giulia
[illegible]molo bracciante, con Chiodi Maria
Cifarelli Leonardo, impiegato, con Labella Elena
Caellino Giovanni appaltatore, con Maiani Lucrezia

Nati e morti denunciati l' 8 marzo 1910.
Nati 50 compresi 5 nati morti.
Morti 31 dei quali 13 sotto i 7 anni.

Morti

Putti Maria fu Giuseppe, Muccia, 60, conj Ciotti
Caminati Romolo fu Paolo, Roma, 68, impiegato, conj
Salvi Domenico fu Pietro, Amatrice, 75, mediatore, ved.
Fioravanti Giovanni fu Amos, Roma, 62, impiegato, conj
Andreis Angela fu Angelo, Chieri, 60, ved. Formaggia
Canavero Carolina fu Giacomo, Torino, 72, ved. Batesio
Prioretti Elvira fu Andrea, Roma, 42, nub.
Orlandi Rosina di Pasquale, Borgo Collina, 11
Posci Leopolda fu Domenico, Parma, 70, conj Giovanetti
Reale Antonio fu Francesco, I. Liri, 76, giornalaio, ved.
Monti Alessandro fu Costantino, Roma, 79, ved.
Brodolini Elpidia di Antonio, Roma, 7
Servadei Rosa di Vittorio, Roma, 8
Perazzini Elvira di Salvatore, Roma, 30, conj Pozzetti
Venturini Enrichetta fu Paolo, Roma, 49, conig. Bolli
Torrini Romeo fu Antonio, Roma, 63, impiegato, ved.
Marzani Giovanni fu Francesco, Roma, 49, stagnaro, con.
Castrini Zaira fu Luigi, Casciano, 60, con. Casagrande

ASTE APPALTI E CONCORSI

Manifattura tabacchi Roma - 12 aprile - Fornitura metri 80.000 di tela juta altezza 65 centimetri. Pres. L. 20.000.

Comune di Saracena - 31 marzo - Vendita 93.500 piante di faggio esistenti nel bosco comunale Montagna. Pres. L. 650.856.

Provincia di Pesaro Urbino - 23 marzo - Costruzione tronco di strada e correzione della salita fra Saltara e Cartoceto. Pres. L. 51.105.

Provincia di Roma - 18 marzo - Deviazione della S. P. Ronciglionese al Rio Vicano. Pres. L. 73.140.

Municipio di Gardone Riviera - 22 marzo - Impianto dell'acquedotto. Pres. L. 57.165.

Comune di Catania - 30 marzo - Ampliamento della manifattura tabacchi. Pres. L. 206.579.

Municipio di Grosseto - 24 marzo - Ampliamento di fabbricato scolastico. Pres. L. 42.892.

R. Arsenale Spezia - 29 marzo - Vendita nave radiata « Fieramosca ». Pres. L. 206.002.

Comune di Cercivento (Udine) - 28 marzo - Costruzione parte in muratura sul torrente Gladegna. Pres. L. 43.000.

Comune di Enego - 18 marzo - Costruzione tronco strada carrozzabile da Enego al Molinetto di Correggio. Pres. L. 345.245.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali-Inchiostri Lorilleux-Berger Wirth

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.25	6.—	7.40	8.0	10.45	10.30	11.— 11.5 12.45 22.40
Pisa-Torino	8.—	8.35	12.30	15.30	20.40	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.35	12.10	15.30	20.40	23.45	
Foligno-Ancona	6.40	12.—		15.5	18.30	22.20	
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.5	18.15	21.10	23.50	
Grosseto			17.50				
Tivoli-Avezzano	7.35	13.—	17.35	20.—			
Tivoli	9.15						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	7.20	9.15	12.15	15.40	18.50	20.15	
Velletri-Terracina	6.50	12.25	17.30				
Velletri				20.30			
Fiumicino	5.45*	8.55	9.20*	17.30			
Mandela-Subiaco	7.35	17.35					

* a Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.45	6.20	11.45	13.25	14.10 20.15	17.30 21.55	23.25
Torino-Pisa		7.—	8.35	9.35	17.45	19.20	22.12 23.55
Milano-Pisa		7.—	8.35	9.35	17.45	19.20	22.12 23.55
Ancona-Foligno		7.10	11.40	14.25	18.25	22.—	23.40
Milano-Firenze	6.50	9.10		13.10	16.25	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.7	10.15		14.35	20.—		
Tivoli	8.10	17.5					
Civitavecchia		7.55	14.55				
Frascati	8.—	9.40	12.50	15.5	18.20	20.40	
Terracina-Velletri		9.30		15.15		20.55	
Velletri	8.35						
Fiumicino	8.35*	-	17.45	21.11	*	22.12	
Subiaco-Mandela		10.15			21.—		

* da Trastevere

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata a Marino).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 7 alle 21.
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.32 alle 20.32.
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.15 alle 20.15.
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.45 alle 20.45.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . . . p.	6.30	9.30	13.—	16.30
Prima Porta . a.	7.1	10.12	13.47	17.12
Scrofano . . . a.	7.16	10.27	14.2	17.27
Castelnuovo . a.	7.45	10.56	14.33	17.56
Morlupo . . . a.	7.55	11.5	14.51	18.6
Rignano . . . a.	8.24	11.34	15.20	18.35
S. Oreste . . . a.	8.32	11.42	15.28	18.43
Civ. Castellana a.	9.6	12.16	16.2	19.17
Civ. Castellana p.	6.28	9.35	13.30	16.38
S. Oreste . . . a.	7.2	10.9	13.54	17.13
Rignano . . . a.	7.10	10.17	14.2	17.21
Morlupo . . . a.	7.38	10.47	14.30	17.49
Castelnuovo . a.	7.44	10.53	14.36	17.56
Scrofano . . . a.	8.14	11.26	15.6	18.25
Prima Porta . a.	8.29	11.41	15.21	18.40
Roma . . . . . a.	9.10	12.25	16.10	19.25

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.20 | 7.30 | 9.40 | 12.5 | 14.5 fest. | 17 | 19
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.45 | 8.5 | 10.8 | 13.50 | 16.22 | 19.30 | 21.10 fes.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6.50 | 10 | 12.25 | 17.50
NETTUNO-ANZIO - Partenze per Roma
6.25 | 12.15 | 18.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.
6.15 | 9.42 | 16.20 | 18.53
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere
8.45 | 13.47 | 18.51 | 22.6

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . p.	5.10	6.30	9.30	11.30		18.—
Bagni . a.	6.10	6.58	10.13	12.33		18.51
Villa Adr.	—	7.19	10.29	12.58		19.6
Tivoli . a.	—	7.36	10.44	13.15		19.22
Tivoli . p.	5.45	7.55	—	11.25	16.20	18.23
Villa Adr.	6.1	8.9	—	11.41	16.38	18.36
Bagni . a.	6.20	8.21	—	12.—	13.48	18.52
Roma . a.	7.25	9.5	—	13.15	17.40	19.45

I treni che partono da Roma alle 5.10 o quello da Tivoli alle 18.23 sono festivi.

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Albergatori Ottima occasione affittasi per i festeggiameni del 1911 un albergo circa 47 camere presso Piazza Colonna, mobilio nuovo, termosifone ascensore, bagni, luce elettrica, al prezzo di L. 1.90 per camera da letto. Rivolgersi all' Amministrazione del Giornale. 1114

Esazioni Amministrazioni - appartamenti d'affittare in Roma - Villini d'affittare nei Castelli ed al mare.
COMPRA-VENDITA di beni immobili, palazzi, ville, villini, case, aree da fabbricare, vigne, tenute, fornaci, stabilimenti industriali ecc. Si accettano incarichi per la vendita di beni stabili. Fra i villini da vendere sul lago di Castello ed al mare ve ne sono anche da L. 15.000.
Rivolgersi: F. SEVERI, piazza Cola di Rienzo 85, dalle 7 alle 8 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15 esclusi i giorni festivi. A disposizione per appuntamenti dalle 15 1/2 all'Ave Maria.

Cercasi quartiere di cinque o sei ambienti oltre cucina, senza mobilio possibilmente provvisto impianto gas. Si preferisce casa vicino via Tritone. Mandare proposte: P. V. presso l'Amministrazione del « Popolo Romano ». 1096

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del *Popolo Romano*. 1091

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Remolo 18, fermo posta. 730

Cercasi piccolo appartamento di due o tre stanzette con cucina; oppure una grande stanza con cucina. Inviare offerte dettagliate all'Amministrazione del « Popolo Romano » C. Z. 1113

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Giovanni Costantini Parrucchiere e profumiere Roma, via Firenze 14, di fronte alla via del Teatro Costanzi. Sala speciale per Champoing Deposito delle migliori tinture estere e nazionali. 1115

III^a CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25. Cent. 5 cad.

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 88. Fermo posta. 330

Ex sottufficiale di anni 35, attualmente addetto a un'azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 907

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 56

Distinta signorina che conosce l'inglese, benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, Scala 3, int. 12. 738

Impiegato serio, cinquantenne, ottimi requisiti buon contabile, amministratore o esattore, potendo disporre di varie ore libere serali (dalle 5 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministazione del « Popolo Romano » 1117

D' AFFITTARSI

Camera e salotto elegantemente mobiliati affittansi in piazza di Spagna N. 9 piano quarto. 922

Presso il Campidoglio via Monte Tarpeo 54 p.o 4.o si affittano camere mobiliate volendo anche pensione per signore e signorine straniere a prezzi modesti. Terrazzo vista incantevole. Dalle 9 alle 18. 1098